

Ref.: 93/2022

Rome, 5 april 2022

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))

Hrvatski ([kliknite ovdje](#))



VERBALE DEL GRUPPO DI LAVORO 2 GRANDI PELAGICI

*Riunione online– Piattaforma Kudo
6 Ottobre 2021*

Partecipanti:

Documenti:

Il Segretario Esecutivo Rosa Caggiano dà il benvenuto ai partecipanti e fa presente che sarà la coordinatrice di questo GL in questa riunione perché il Prof. Ferretti, in questo momento, non ha modo di coordinare il gruppo. Presenta l'ordine del giorno che prevede tre presentazioni, tra cui una dell'EFCA e una dell'ICCAT e ne chiede l'approvazione, l'o.d.g. viene approvato all'unanimità. Passa poi all'approvazione del verbale della riunione del 29 settembre 2020 e fa presente che ha ricevuto alcune modifiche da parte del CNPMM, il verbale viene approvato all'unanimità con le modifiche proposte.

Cede la parola a Neils Ansell (EFCA) per la presentazione dei risultati preliminari della campagna del tonno rosso 2021 nell'Atlantico orientale e nel Mediterraneo.

Niel Ansell (EFCA) ringrazia Rosa Caggiano per questo invito e con l'ausilio delle slides presenta alcuni risultati preliminari per la campagna di pesca. Fa inizialmente una panoramica sul piano congiunto per fornire qualche aggiornamento, poi presenta i risultati preliminari ed alcune osservazioni conclusive che spera possano essere utili nelle decisioni finali. Passa a presentare le regole che governano la pesca del tonno rosso che provengono dall'ICCAT, e fa notare che è una specie molto complessa e la Raccomandazione è molto lunga e articolata. Ricorda, inoltre, che a livello UE, è ancora in vigore il Reg. Controllo del 2009 e che l'Art. 95 è molto chiaro: la CE in collaborazione con gli SM può determinare le attività di pesca che necessitano più controllo e ispezioni e dei piani di recupero. Per questo per il tonno rosso vi è un piano di recupero che è stato trasformato in piano di gestione dall'ICCAT. Ansell spiega che il JDP (*Joint Deployment Plan*) prevede l'uniformità dei controlli in tutte le aree, cercando di promuovere un utilizzo efficace delle risorse, con delle campagne per il tonno rosso soprattutto nei mesi estivi nelle attività di allevamento e pesca con circuizione, precisando che ricevono e trasmettono i dati VMS anche da flotte che operano al di fuori delle acque europee. Il JDP prevede anche delle attività di coordinamento che però, a causa del Covid-19, sono state limitate ultimamente e vi è un gruppo di coordinamento con gli SM e la CE, e un gruppo tecnico. Aggiunge che sono previsti anche delle squadre speciali composte da ispettori provenienti da diversi SM che vengono coinvolti per svolgere delle indagini, utilizzando anche delle tecnologie nuove, ad esempio, il telerilevamento e tecnologie satellitare sempre più avanzate, in collaborazione anche con FRONTEX e l'EMSA. Passa poi ad analizzare alcuni aspetti più specifici della campagna 2021, comunicando che la quota assegnata per l'Europa per il tonno rosso è di circa 20 mila tonnellate. Per quanto riguarda l'allevamento, riporta il numero di allevamenti presenti nell'UE con i limiti di input di pesci selvatici e fa notare che ci sono diversi paesi terzi che stanno sviluppando la loro capacità di allevamento,

ma fa presente che le disposizioni dell'ICCAT ora sono molto dettagliate al riguardo. Mostra alcuni risultati provvisori della campagna: fa notare che le attività maggiori vengono registrate nel mese di giugno con la circuizione, hanno rilevato che nel Mediterraneo Orientale le attività sono quasi esclusivamente effettuate da Turchia e Paesi terzi. Mostra i dati relativi alle ispezioni, precisando che hanno effettuato circa 370 ispezioni che riguardano soprattutto le imbarcazioni di traino e alcune anche a circuizione, su un numero piuttosto alto di imbarcazioni extra-UE, più alto dello scorso anno, provenienti da Algeria, Libia, Albania, Tunisia e Turchia. Fa presente che una parte della flotta turca ha operato più ad Occidente che in passato e che hanno effettuato anche molti avvistamenti (64) di imbarcazioni provenienti da Libia, Tunisia, Albania e Turchia, precisando che hanno l'obbligo di trattare questi casi seguendo le procedure stabilite dall'ICCAT e che il dialogo con questi Paesi terzi è in corso. Per quanto riguarda le tendenze generali, le tipologie di infrazioni principali riguardano l'assenza della scala per accedere all'imbarcazione che non permette di salire a bordo dell'imbarcazione e quindi di fatto è impossibile effettuare l'ispezione. Per quanto riguarda le conclusioni, nonostante le sfide dovute alla pandemia, conclude dicendo che il JDP rappresenta un buon sistema per effettuare congiuntamente le attività di controllo tra i vari SM che l'EFCA ha coordinato virtualmente durante la campagna quasi quotidianamente con l'aiuto degli SM, e precisa che il livello delle attività in mare è in linea con quelle degli anni precedenti. Fa presente che la gran parte del lavoro rivolto al controllo della *compliance* da parte dei Paesi terzi è stato fatto e coglie l'occasione per ringraziare gli SM perché non è stato un anno facile e tutti hanno dovuto adattare il proprio modo di lavorare con molti sforzi per via della nuova situazione.

Rosa Caggiano chiede a Neil Ansell se può fornire le percentuali relative alle infrazioni, specificando se riguardano i logbook.

Neil Ansell fa presente che è difficile presentare tutte le informazioni in dettaglio e che ha fatto una sintesi che dimostra che la % di infrazioni sulle imbarcazioni di Paesi terzi sono più alte del 30% rispetto a quelle UE e che le ispezioni svolte nel Mediterraneo centrale (Libia e Turchia) sono più alte del 40%. Promette di inviare successivamente informazioni più dettagliate.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) fa notare che si evince che ci sono altri SM che vorrebbero impiantare delle gabbie, ma poiché quelle già in essere sono da 25-40 mila tonnellate di tonno, crede che non sia possibile aumentare gli allevamenti considerando l'impatto ambientale e le risorse disponibili. Chiede se esista un meccanismo per cui l'istituzione delle fattorie sia posta in relazione alle risorse disponibili e alle quote.

Neil Ansell fa presente che vi è un meccanismo dell'ICCAT che riguarda i limiti di capacità e gli input che possono essere ingabbiati a livello annuale. A livello UE è stato espresso il bisogno di avere una relazione tra la capacità e i limiti. Comunica che è previsto all'Art. 27 della Raccomandazione ICCAT 19-04. Fa presente che se si considera una capacità totale fino a 56 mila tonnellate, questo non significa che nell'UE questa è la capacità che verrà effettivamente ingabbiata perché questa deve essere in proporzione alle possibilità di pesca che esistono. Ricorda che non si può incoraggiare l'ingabbiamento oltre la quota allocata ad una bandiera, riconoscendo tuttavia che il calcolo non è facile, ma che dovrebbe sempre esserci un equilibrio.

Antoni Garau (FBCP) ringrazia Neil Ansell e pone una domanda relativa a una pratica illegale che ritiene scandalosa, ovvero il controllo delle gabbie. Fa presente che nelle Baleari, i tonni vengono trasportati verso le gabbie per l'ingrasso e a quanto pare non ci sono ispezioni e vengono sovraccaricate con mortalità molto importante di tonni che poi vengono rilasciati in mare e ripescati dalle reti a strascico morti, con manovre per liberarli che sono molto rischiose. Sottolinea che assistono ad uno spettacolo dantesco e che lo hanno segnalato alle Amministrazioni che però hanno risposto dicendo che non hanno alcuna indicazione sulla capacità di queste gabbie e sul volume massimo che possono accogliere. Chiede all'ICCAT di lavorare su questo aspetto.

Neil Ansell ringrazia per questa osservazione e fa presente che è un argomento importante e che negli ultimi anni questo fenomeno è stato notato sempre di più e hanno notato che le gabbie trasportano un numero di catture numerose e che riscontrato una mortalità più elevata. Fa presente che queste pratiche vanno segnalate, perché va segnalato il totale delle catture sia morte che vive e concorda sul fatto che vadano condannate perché vi è uno spreco di risorse. Crede che l'ICCAT dovrebbe soffermarsi di più su questo argomento già trattato in passato e fa sapere che vi è una procedura in corso per la revisione delle procedure di controllo in vigore che risalgono al 2004.

Rafael Mas (EMPA) fa presente che quanto segnalato da Garau si ripete ogni anno e che anche lui più volte ha assistito a questi rilasci che sono posteriori alle catture e di cui non ne conosce il motivo, se a causa del superamento delle quote o per altre ragioni e che avvengono durante il trasferimento verso le gabbie da ingrasso. Ci tiene a ribadire le ripercussioni di questo fenomeno, anche sui social media spesso viene mostrato questo scandalo pubblico; quindi, anche la popolazione si rende conto di ciò che accade e parla di questa moria di tonni e di conseguenza addita negativamente i pescatori professionisti.

Alessandro Buzzi (WWF) chiede a Neil Ansell maggiori dettagli su come progrediscono le parti contraenti nell'ICCAT per mettere in atto la Raccomandazione 19-04 e sapere che ruolo ricopre Neil Ansell nel gruppo di coordinamento nel GL Integrated Monitoring Measures (IMM).

Neil Ansell precisa che in questa sede rappresenta l'EFCA ma che è anche Presidente del Panel del GL IMM nell'ICCAT. Fa presente che ci sono discussioni ancora in corso che proseguiranno fino all'incontro annuale di novembre e alcuni dei punti cruciali riguardano il rafforzamento di queste disposizioni e dei controlli sul commercio di esemplari vivi e il controllo della mortalità. L'UE sta guidando questa discussione a livello ICCAT, quindi, non vuole esprimere giudizi affrettati su questo.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) ritorna sull'intervento di Garau perché la situazione va peggiorando, anche lui in quanto armatore di nave oceanica che pesca a circuizione il tonno fa presente che la presenza di un numero elevato di esemplari determina per la circuizione una pesca corposa e la flotta infatti in pochi giorni pesca le proprie quote. Ritiene che per il fenomeno denunciato dal collega bisognerà trovare delle soluzioni perché sarà sempre maggiore.

Rosa Caggiano passa la parola a Mauricio Ortiz dell'ICCAT che presenta una sintesi delle Raccomandazioni del SCRS, ovvero il Comitato scientifico dell'ICCAT, che aggiorna lo stato degli stock dei grandi pelagici nel Mediterraneo. Inizia con il tonno rosso che nel Mediterraneo ha due stock che si mischiano e fa presente che la biomassa nel Mediterraneo orientale è maggiore di quella occidentale. Precisa che non c'è stata una valutazione nel 2021 per lo stock orientale. Mostra il riepilogo delle catture totali per il 2020, 34 mila tonnellate su una TAC totale di 36 mila e di queste 23 mila si sono svolte nel Mediterraneo. Mostra i dati scomposti per tipo di attrezzo ed evidenzia che la maggior parte delle catture viene fatta con la circuizione, seguiti dai palangari. Comunica che le Raccomandazioni 2020 non saranno modificate perché non ci sono evidenze e le quote verranno mantenute invariate per il 2021 e 2022. Fa presente che con il mantenimento delle TAC nelle proiezioni per il 2022, la probabilità che lo stock si conservi è intorno al 64%. Ortiz comunica che l'ICCAT ha appena concluso la riunione e queste proposte verranno proposte all'ICCAT e una volta approvate verranno convalidate. Fa presente che nel 2021 ci sono stati altri dati per il tonno rosso orientale e l'ICCAT ha chiesto di aggiornare le stime per la crescita massima per le operazioni di allevamento e l'ICCAT ha iniziato a raccogliere i dati sui tassi di crescita degli individui e i primi risultati indicano che la crescita nelle attività di allevamento è maggiore in termini di peso rispetto ai pesci selvatici, e per il 2022 verranno aggiornati i tassi. Aggiunge che è stato richiesto di aggiornare anche la capacità di pesca delle flotte che pescano il tonno rosso orientale perché ci sono stati vari cambiamenti nel modo in cui operano le flotte dal 2018, e l'ICCAT ha iniziato l'analisi sulle flotte e nel 2022 si avranno dei risultati. Le Raccomandazioni del SCRS riguardano quanto sia importante sviluppare la Management Strategy Evaluation (MSE) e ricorda che il prossimo anno ci saranno 3 incontri al riguardo, uno con il panel 2 il 12 novembre.

Mauricio Ortiz passa a presentare lo stock dell'alalunga e comunica che ci sono 3 stock, Nord Atlantico, Mediterraneo Orientale o Occidentale che tendono a mescolarsi e, che nel 2021 vi è stata una valutazione sugli stock di alalunga del Mediterraneo con dati aggiornati al 2019 e brevemente fa una sintesi sulle catture dell'alalunga per attrezzi mostrando che provengono principalmente dall'utilizzo di palangari. Fa presente che a livello di catture sono state registrate 2651 tonnellate nel 2020, totali più bassi degli anni precedenti ma fanno presente che sono stati segnalati anche diversi errori di registrazioni di catture e questo genera molte incertezze. Ortiz comunica che vi è molta variabilità tra gli indici e i vari paesi. In Italia vi è stato un aumento notevole e in Spagna un calo, evidenzia dunque le numerose contraddizioni. Mostra lo schema KOB sulla stato dello stock e fa notare che la mortalità è molto elevata e nel 2018 vi era un sovrasfruttamento. Lo stock nel 2019 risulta avere una probabilità di sovrasfruttamento al 74% in rapporto all'MSY. Comunica che la mortalità da pesca è al 1,2% al di sopra del livello consentito. Elenca le attuali misure di gestione ovvero le chiusure temporali di 2 mesi per la protezione di questa specie, un elenco di imbarcazioni autorizzate alla pesca e nessun aumento dello sforzo di pesca per il momento. Ortiz auspica che al prossimo incontro vengano adottate altre misure.

Da ultimo Mauricio Ortiz passa allo stock del pesce spada, precisando che l'ultima valutazione risale al giugno 2020 e che in generale vi è una certa incertezza per via del fatto che questi stock tendono a mescolarsi, mostra come buona parte delle catture vengano effettuate con i palangari e che le catture totali sono di 7665 tonnellate nella valutazione 2020 (2017/2019) che sono al di sotto della TAC concessa. Fa presente che continua il calo quindi rispetto agli anni precedenti. Conclude il suo intervento presentando il piano di recupero per il pesce spada nel Mediterraneo che prevede delle

restrizioni legate alla TAC che deve diminuire del 3% ogni anno con un conseguente aggiustamento delle quote a partire dal 2023.

Rosa Caggiano comunica ai soci che ha inviato il link sul webinar degli Ambassador, organizzato dall'ICCAT, ed invita i soci ad interagire con gli SM per partecipare a questo seminario relativo all'MSE e di comunicare i nominativi entro il 7/10.

Alessandro Buzzi (WWF) ringrazia Mauricio Ortiz e si felicita del fatto che finalmente sia stato fatto uno stock assesment per l'alalunga nel Mediterraneo. Sottolinea il fatto che nonostante le catture attuali siano ben al di sotto dell'MSY, lo stock sia in *over fishing*. Per il pesce spada sa che non sarà una priorità, però vorrebbe far notare che durante lo stock assesment dello scorso anno uno dei problemi evidenziati riguarda la mortalità alta dei giovanili che è stata stimata nel 24% delle catture totali, quindi auspica che questo aspetto venga risolto. Ricorda che è stato discusso anche in seno al MEDAC, come la stagione di pesca di ottobre e novembre coincida con il periodo in cui i giovanili vengono catturati. Conclude il suo intervento dicendo che a suo avviso resta una priorità di cui discutere.

Mauricio Ortiz risponde che per l'alalunga, le catture negli ultimi anni sono in calo al di sotto dell'MSY, ma le catture storiche per diversi anni sono superiori, quindi questo ha portato ad una sofferenza degli stock, e quando ci sono alti livelli di sfruttamento o di mortalità ci sono delle limitazioni. La Raccomandazione dell'SCRS è di continuare gli studi biologici per crescita e lunghezza ed età e se lo stock viene mantenuto al di sotto di questo basso livello di cattura, lo stock si riprenderà. Precisa che gli indicatori di ripresa dovrebbero cambiare nei prossimi anni. Per il pesce spada nel Mediterraneo, conferma che per via della programmazione attuale delle riunioni, non sarà una priorità, ma la questione dell'alta mortalità dei giovanili è stata affrontata e ci sono altre opzioni come la limitazione per taglia minima.

José Maria Gallart (CEPESCA) ricorda che hanno già denunciato la pesca del pesce spada con la rete di maglia piccola da parte principalmente di imbarcazioni marocchine che hanno pescato più di 3500 tonnellate con questa modalità che poi vengono esportate nei paesi comunitari. Chiede quando verrà risolto questo problema.

Mauricio Ortiz (ICCAT) risponde dicendo che è cosciente del fatto che non c'è una risposta in questo momento, fa presente che per lo stock del Mediterraneo, il 97% delle catture dichiarate proviene dai palangari e non dalla circuizione. Nel caso delle parti contraenti, per il Marocco, la distribuzione del pesce spada vede la prevalenza dell'Atlantico ma sono stati chiesti dei chiarimenti a riguardo, e verrà effettuata un'analisi genetica per fare un passo avanti. Il Marocco conferma i propri dati ma l'ICCAT è cosciente del fatto che vi sono catture non dichiarate, anche quelle di attività di pesca non commerciale.

Jose Maria Gallart (CEPESCA) continua dicendo che dunque la situazione resta immutata, ma che è giunto il momento di assumersi la responsabilità perché ritiene che le risposte da parte dell'ICCAT a riguardo siano insufficienti e li invita ad implementare le misure adottate.

Paolo Pelusi (LEGACoop) integra l'intervento di Buzzi evidenziando come il tonno non sembra essere in una situazione così difficile, perché si hanno evidenze di una presenza dei tonni in Mediterraneo piuttosto elevata e sicuramente non in una situazione critica. Chiede come mai negli ultimi anni sia rimasta invariata la quota.

Mauricio Ortiz (ICCAT) risponde dicendo che la Raccomandazione dell' SCRS è quella di mantenere la quota di 36 mila tonnellate in base all'indice di abbondanza che non indica di cambiarla e non essendoci state valutazioni quest'anno non possono fare diversamente. Comunica che con la valutazione del 2023 forse ci sarà una revisione delle TAC. Per rispondere a Jose Maria Gallart comunica che molte questioni riguardano il rispetto della legislazione che riguarda la CE, l'ICCAT può solo presentare delle Raccomandazioni sulla base di dati scientifici.

Mauricio Ortiz passa poi a presentare un aggiornamento sulla strategia della gestione del tonno rosso in vista del processo in corso dell'ICCAT per l'adozione di regole di controllo dello sfruttamento (Harvest Control Rules- HCR) per il 2021 e 2022. Fa notare che l'MSE è diverso e viene attuato per entrambi gli stock orientale e occidentale, comunica che è stato assunto un consulente per mettere a punto il tutto ed è prevista una griglia di riferimento, uno schema di ponderazione e di probabilità utilizzando un approccio Delphi. I modelli sono stati allineati ai modelli operativi e i Candidate management Procedures (CMP) sono una serie di regole che determinano cosa fare nei vari casi e si determinano quali misure adottare negli anni successivi. Questi modelli operativi si fondano sui dati aggiornati al 2019 e trattandosi di un processo molto complesso, invita tutti a facilitare la comunicazione con gli stakeholder. A tal proposito ricorda che verranno organizzati dei webinar previsti per la settimana successiva con l'obiettivo di informare i portatori di interesse e tutto il pubblico in cosa consiste l'MSE per il tonno rosso, saranno dei webinar divulgativi. Comunica che il 12 novembre è prevista una presentazione dell'SCRS delle Raccomandazioni all'ICCAT. Presenta i prossimi step per il 2022 precisando che nel panel 2 ci sarà interazione totale tra gli scientifici e la Commissione ICCAT ed elenca tutti gli incontri previsti.

Alessandro Buzzi (WWF) ringrazia Mauricio Ortiz e fa presente che si tratta di un cambio epocale per la gestione di questo stock, ritiene che sia arrivato un po' in ritardo il coinvolgimento degli stakeholder. Invita tutti a partecipare poiché si decidono ora le regole per il futuro, non ci saranno più interventi politici sulla decisione delle quote ad esempio, quindi è molto importante ora contribuire. Ricorda il primo webinar organizzato congiuntamente con il CC Sud con la presenza e molti panelist che saranno gli stessi Ambassador di questi webinar.

Mario Vizcarro (FNCCP) comprende il fatto che non ci sarà una valutazione a breve, ma fa notare che nel Mediterraneo occidentale hanno rilevato che ci sono più tonni e che interagiscono con i piccoli pelagici e le interazioni sono sempre maggiore e che vi sia una correlazione tra la quantità di tonno e la quantità di piccoli pelagici e chiede di approfondire questo aspetto in alcune zone. Ringrazia per il cronoprogramma e sa che è importante partecipare a queste prossime riunioni.

Mauricio Ortiz (ICCAT) precisa che per quanto riguarda l'interazione tra il tonno rosso ed altre specie, la cosa migliore è rivolgersi all'SCRS nelle riunioni intersessionali, entrambi i WG sul tonno rosso erano interessati alla questione ma per progredire sono necessari i dati e c'è un gruppo che si occupa di ecosistemi nel quale bisognerebbe portare queste osservazioni.

Jacintho Insunza Dahlander (FNCP) riprende la questione dantesca intorno alle gabbie nel Mediterraneo perché oltre agli spostamenti anche dopo i temporali la situazione è incredibile. Per il tonno rosso, la sovrabbondanza e l'interazione con altre specie rappresentano un problema. Sanno che sono stati erogati molti fondi al Marocco per cercare di risolvere il problema delle maglie alla deriva, ma non è stata trovata una soluzione.

Benoit Guerin (pescatore) sa che dal 2023 verrà applicata questa nuova strategia e vorrebbe avere una precisazione sulla procedura relativa ai piani di gestione candidati, chiede quando avverrà questa selezione, se nel 2021 o nel 2022. Chiede se ci sarà una selezione prima e poi una scelta finale e se si può prevedere un secondo round di webinar il prossimo anno prima della selezione delle procedure finali perché sarebbe interessante essere al corrente sui piani di gestione finali.

Mauricio Ortiz (ICCAT) precisa che sui piani di gestione candidati, c'è stato un processo ed è stato chiesto già nel 2020 un elenco di piani candidati che comporta una serie di regole che indicano gli indici e cosa fare in risposta a questi indici. Per ogni candidato nella presentazione ci sono già i riferimenti. Poi vengono fatti dei test per vedere se funzionano o meno e quindi questi 9 candidati che ha mostrato sono quelli che hanno dato i risultati migliori. Precisa che anche altri potrebbero essere integrati e che non è una lista definitiva. Per gli stakeholder è importante valutare gli indicatori, ma i gestori possono decidere le misure. A proposito degli incontri con gli Ambassador, fa presente che ne verranno organizzati anche il prossimo anno per interagire con gli stakeholder mentre le decisioni si prenderanno nel panel 2 con le delegazioni. Infine Ortiz risponde a Guerin che nella riunione del 12 novembre verranno presentati i 9 candidati e poi si deciderà per ridurre il numero a 3 -4 e definire le modalità. Il panel darà delle linee guida sul come procedere.

Rosa Caggiano ricorda a tutti che per questi webinar ci si deve registrare tramite il sito dell' ICCAT e che poi i soci dovranno inviare al Segretariato del MEDAC il nome delle persone che si sono registrate. Invita tutti a registrarsi. Ringrazia Mauricio Ortiz per la disponibilità e cortesia e per la quantità di informazioni fornite e Chloé Pocheau del CC SUD che ha partecipato alla riunione.

ΠΡΑΚΤΙΚΑ ΤΗΣ ΟΜΑΔΑΣ ΕΡΓΑΣΙΑΣ 2 ΓΙΑ ΤΑ ΜΕΓΑΛΑ ΠΕΛΑΓΙΚΑ
Διαδικτυακή συνάντηση – Πλατφόρμα Kudo
6 Οκτωβρίου 2021

Συμμετέχοντες :

Εγγραφα :

Η Εκτελεστική Γραμματέας Rosa Caggiano καλωσορίζει τους συμμετέχοντες και αναφέρει ότι θα είναι η συντονίστρια αυτής της ομάδας εργασίας σε αυτή την συνάντηση γιατί ο καθηγ. Ferretti δεν είναι σε θέση αυτή την στιγμή να συντονίσει την ομάδα. Παρουσιάζει την ημερησία διάταξη που προβλέπει τρεις παρουσιάσεις μεταξύ των οποίων μία του EFCA και μία του ICCAT. Ζητάει να γίνει έγκριση της ημερησίας διάταξης και η ημερήσια διάταξη εγκρίνεται ομόφωνα. Περνάει κατόπιν στην έγκριση των πρακτικών της συνάντησης της 29ης Σεπτεμβρίου 2020 και αναφέρει ότι έλαβε μερικές τροποποιήσεις από πλευράς CNPMEM. Τα πρακτικά εγκρίνονται ομόφωνα με τις αλλαγές που προτάθηκαν.

Δίνει κατόπιν τον λόγο στον Neils Ansell (EFCA) για την παρουσίαση των προκαταρκτικών αποτελεσμάτων της καμπάνιας για τον ερυθρό τόνο 2021 στον ανατολικό Ατλαντικό και στην Μεσόγειο.

Ο Neil Ansell (EFCA) ευχαριστεί την Rosa Caggiano για την πρόσκλησή της και με την βοήθεια διαφανειών παρουσιάζει μερικά προκαταρκτικά αποτελέσματα για την αλιευτική καμπάνια. Κάνει κατ'αρχάς μία ανασκόπηση του κοινού προγράμματος προκειμένου να επικαιροποιήσει τα δεδομένα και μετά παρουσιάζει τα προκαταρκτικά αποτελέσματα καθώς και μερικές παρατηρήσεις και συμπεράσματα που ελπίζει ότι θα μπορέσουν να είναι χρήσιμα στην λήψη των τελικών αποφάσεων. Παρουσιάζει μετά τους κανόνες που διέπουν την αλιεία ερυθρού τόνου και που προέρχονται από το ICCAT. Αναφέρει ότι πρόκειται για ένα είδος ιδιαίτερα πολύπλοκο και ότι η σύσταση είναι ιδιαίτερα εκτενής και διαρθρωμένη. Θυμίζει επίσης ότι σε επίπεδο ΕΕ είναι ακόμη σε ισχύ ο Κανονισμός Ελέγχων του 2009 και ότι το άρθρο 95 είναι πολύ σαφές: η ΕΕ σε συνεργασία με τα κράτη μέλη μπορεί να ορίσει τις αλιευτικές δράσεις που απαιτούν περισσότερο έλεγχο και παρακολούθηση και προγράμματα ανάκτησης. Για τον λόγο αυτό για τον ερυθρό τόνο υπάρχει ένα πρόγραμμα ανάκτησης που έχει μετατραπεί σε διαχειριστικό πρόγραμμα ICCAT. Ο κος Ansell εξηγεί ότι το JDP (Joint Deployment Plan) προβλέπει ενιαίους ελέγχους σε όλες τις περιοχές και προσπαθεί να προωθήσει την αποτελεσματική χρήση των πόρων με καμπάνιες για τον ερυθρό τόνο κυρίως τους καλοκαιρινούς μήνες στις εγκαταστάσεις εκτροφής και στα γρι γρι , διευκρινίζοντας ότι λαμβάνουν και μεταδίδουν τα δεδομένα VMS ακόμη και από αλιευτικούς στόλους που δραστηριοποιούνται εκτός των ευρωπαϊκών υδάτων. Το JDP προβλέπει και άλλες δραστηριότητες συντονισμού που λόγω της πανδημίας όμως έχουν τελευταία περιοριστεί και υπάρχει μία ομάδα συντονισμού με τα κράτη μέλη και την ΕΕ καθώς και μία τεχνική ομάδα. Προσθέτει ότι προβλέπονται και ειδικές ομάδες που αποτελούνται από ελεγκτές που προέρχονται

από διάφορα κράτη μέλη που εμπλέκονται στην διεξαγωγή ερευνών χρησιμοποιώντας και νέες τεχνολογίες για παράδειγμα τον τηλεντοπισμό καθώς και όλο και πιο προηγμένες δορυφορικές τεχνολογίες σε συνεργασία και με την FRONTX και με την EMSA. Περνάει κατόπιν στην ανάλυση μερικών πιο ειδικών πτυχών της καμπάνιας 2021, ανακοινώνοντας ότι το ποσοστό που έχει δοθεί για την Ευρώπη και για τον ερυθρό τόνο είναι περίπου 20.000 τόνους. Σε ότι αφορά την εκτροφή, αναφέρει τον αριθμό των μονάδων εκτροφής στην ΕΕ καθώς και τα όρια input άγριων ψαριών και αναφέρει ότι υπάρχουν διάφορες τρίτες χώρες που αναπτύσσουν την δική τους ικανότητα εκτροφής. Αναφέρει όμως ότι οι διατάξεις του ICCAT είναι πλέον ιδιαίτερα λεπτομερείς σχετικά με αυτό το θέμα. Αναφέρεται σε ορισμένα προσωρινά αποτελέσματα της καμπάνιας. Παρατηρεί ότι οι περισσότερες δραστηριότητες καταγράφονται τον Ιούνιο με τα γρι γρι. Διαπιστώθηκε ότι στην ανατολική Μεσόγειο οι δραστηριότητες αναπτύσσονται σχεδόν κατ' αποκλειστικότητα από την Τουρκία και από τρίτες χώρες. Αναφέρεται στα στοιχεία που αφορούν τους ελέγχους, διευκρινίζοντας ότι έχουν διεξαχθεί κυρίως στις τράτες και μερικοί και στα γρι γρι, σε έναν μάλλον υψηλό αριθμό εξωνωσιακών αλιευτικών που είναι μεγαλύτερος από αυτόν της προηγούμενης χρονιάς και που προέρχεται από την Αλγερία, την Λιβύη, την Αλβανία, την Τυνησία και την Τουρκία. Αναφέρει ότι ένα μέρος του τουρκικού στόλου δραστηριοποιήθηκε περισσότερο στην δυτική Μεσόγειο από ότι στο παρελθόν και ότι έχουν γίνει και πολλές επιτηρήσεις (64) αλιευτικών σκαφών από την Λιβύη, την Τυνησία, την Αλβανία και την Τουρκία. Διευκρινίζει ότι υπάρχει υποχρέωση να αντιμετωπιστούν αυτές οι περιπτώσεις με βάση τις διαδικασίες που έχουν οριστεί από το ICCAT και ότι αυτή την στιγμή διεξάγεται διάλογος με αυτές τις τρίτες χώρες. Σε ότι αφορά τις γενικές τάσεις, οι τυπολογίες των βασικών παραβιάσεων αφορούν την απουσία σκάλας πρόσβασης στο αλιευτικό. Αυτό δεν επιτρέπει την επιβίβαση και κατά συνέπεια παρακωλύει την διενέργεια ελέγχων. Σε ότι αφορά τα συμπεράσματα, παρ' όλες τις προκλήσεις που οφείλονται στην πανδημία, ολοκληρώνει λέγοντας ότι το JDP αποτελεί ένα καλό σύστημα για την από κοινού ανάπτυξη των δραστηριοτήτων ελέγχου μεταξύ των κρατών μελών. Αυτό είναι κάτι που το EFCA συντόνιζε εικονικά και σε ημερήσια σχεδόν βάση με τα κράτη μέλη. Διευκρινίζει ότι το επίπεδο των δραστηριοτήτων στην θάλασσα είναι περίπου το ίδιο με αυτό των προηγούμενων ετών. Αναφέρει ότι το μεγαλύτερο μέρος της εργασίας που αφορά τον έλεγχο της compliance (συμμόρφωσης) από την πλευρά των τρίτων χωρών, έχει ήδη γίνει. Με την ευκαιρία αυτή ευχαριστεί τα κράτη μέλη γιατί δεν υπήρξε μία εύκολη χρονιά και όλοι χρειάστηκε να προσαρμόσουν τον τρόπο εργασίας τους και να καταβάλουν πολλές προσπάθειες προσαρμογής στην νέα πραγματικότητα.

Η Rosa Caggiano ζητάει από τον Neil Ansell να δώσει τα ποσοστά που αφορούν τις παραβιάσεις και διευκρινίζει ότι αυτές αφορούν το ημερολόγιο καταστρώματος.

Ο Neil Ansell αναφέρει ότι είναι δύσκολο να παρουσιαστούν όλες οι πληροφορίες με κάθε λεπτομέρεια. Έχει κάνει μία σύνθεση που δείχνει ότι το ποσοστό των παραβιάσεων που διαπράττονται από αλιευτικά τρίτων χωρών είναι κατά 30% υψηλότερο σε σχέση με τον κοινοτικό μέσο όρο και ότι οι έλεγχοι που έχουν διεξαχθεί στην κεντρική Μεσόγειο (Λιβύη και Τουρκία) είναι περισσότεροι κατά 40%. Δίνει την υπόσχεση να αποστείλει αργότερα πιο λεπτομερείς πληροφορίες.

Ο Emanuele Sciacovelli (Federpesca) παρατηρεί ότι συμπεραίνεται ότι υπάρχουν και άλλα κράτη μέλη που θα επιθυμούσαν να βάλουν κλωβούς αλλά επειδή στους ήδη υπάρχοντες υπάρχουν 25.000-40.000 τόνοι τόνου, πιστεύει ότι δεν θα είναι δυνατόν να αυξηθούν τα εκτροφεία λαμβάνοντας υπόψη τις επιπτώσεις στο περιβάλλον και τους υφιστάμενους πόρους. Ζητάει να μάθει αν υπάρχει κάποιος μηχανισμός με βάση τον οποίο η δημιουργία εκτροφείων να γίνεται με βάση τους διαθέσιμους πόρους και τις ποσοτώσεις.

Ο Neil Ansell αναφέρει ότι υπάρχει ένας μηχανισμός του ICCAT που αφορά τα όρια χωρητικότητας και το input στους κλωβούς σε ετήσια βάση. Σε επίπεδο ΕΕ έχει εκφραστεί η ανάγκη να υπάρξει μία σχέση μεταξύ της χωρητικότητας και των ορίων. Ανακοινώνει ότι προβλέπεται στο άρθρο 27 της Σύστασης του ICCAT 19-04. Αναφέρει ότι αν ληφθεί υπόψη μία συνολική χωρητικότητα μέχρι 56.000 τόνους, αυτό δεν σημαίνει ότι στην ΕΕ αυτή είναι η χωρητικότητα που θα ληφθεί υπόψη στους κλωβούς γιατί θα πρέπει να αναλογεί στις αλιευτικές δυνατότητες που υπάρχουν. Θυμίζει ότι δεν μπορεί να ενθαρρύνει την χρήση κλωβών πέρα από την εγκεκριμένη ποσόστωση σε ένα κράτος και αναγνωρίζει ότι δεν είναι εύκολο να γίνει ένας υπολογισμός αλλά θα πρέπει να υπάρχει μια ισορροπία.

Ο Antoni Garau (FBCEP) ευχαριστεί τον Neil Ansell και θέτει μια ερώτηση που αφορά μια παράνομη πρακτική που κατά την άποψή του είναι σκανδαλώδης, δηλαδή τον έλεγχο των κλωβών. Αναφέρει ότι στις Βαλεαρίδες, οι τόνοι μεταφέρονται προς τους κλωβούς για πάχυνση και από ότι φαίνεται δεν υπάρχουν έλεγχοι. Παρατηρείται συνεπώς υπερφόρτωση με υψηλά ποσοστά θνησιμότητας τόνων που μετά αφήνονται ελεύθεροι στην θάλασσα και αλιεύονται από τις τράτες νεκροί με ιδιαίτερα επικίνδυνους χειρισμούς. Η εικόνα θυμίζει την Κόλαση του Δάντη. Αυτό είναι κάτι που ανέφεραν στην Διοίκηση που απάντησε ότι δεν έχει καμία ένδειξη για την χωρητικότητα αυτών των κλωβών καθώς και για τον μέγιστο όγκο που θα μπορούσαν να χωρέσουν. Ζητάει από το ICCAT να ασχοληθεί με αυτό το θέμα.

Ο Neil Ansell ευχαριστεί για αυτή την παρατήρηση και αναφέρει ότι πρόκειται για ένα σημαντικό θέμα. Τα τελευταία χρόνια αυτό το φαινόμενο παρατηρείται όλο και περισσότερο ενώ διαπιστώθηκε ότι στους κλωβούς υπάρχει έναν υψηλός αριθμός αλιευμάτων και υψηλότερα ποσοστά θνησιμότητας. Αναφέρει ότι αυτές είναι πρακτικές που θα πρέπει να επισημαίνονται γιατί καταγράφεται το σύνολο των αλιευμάτων, και των νεκρών και των ζωντανών. Συμφωνεί ότι οι πρακτικές αυτές θα πρέπει να καταδικαστούν γιατί προκύπτει μία σπατάλη πόρων. Πιστεύει ότι το ICCAT θα πρέπει να ασχοληθεί περισσότερο με αυτό το θέμα που έχει ήδη συζητηθεί. Ενημερώνει ότι υπάρχει μία διαδικασία για την αναθεώρηση των διαδικασιών ελέγχου που είναι εν ισχύ από το 2004.

Ο Rafael Mas (EMPA) αναφέρει ότι όσα αναφέρθηκαν από τον κo Garau επαναλαμβάνονται κάθε χρόνο. Και ο ίδιος προσωπικά έχει δει να αφήνονται ελεύθερα αυτά τα αλιεύματα μετά από την αλίευσή τους. Δεν είναι γνωστό αν αυτό γίνεται λόγω της υπέρβασης των ποσοστώσεων ή για άλλους λόγους που προκύπτουν κατά την διάρκεια της μεταφοράς στους κλωβούς πάχυνσης. Τονίζει για μία ακόμη φορά τις επιπτώσεις αυτού του φαινομένου και ακόμη και στα μέσα κοινωνικής δικτύωσης γίνεται συχνή αναφορά σε αυτό το σκανδαλώδες συμβάν. Όλοι λοιπόν συνειδητοποιούν αυτό που συμβαίνει με αυτή την πανδημία των τόνων και υπεύθυνοι είναι οι επαγγελματίες ψαράδες.

Ο Alessandro Buzzi (WWF) ζητάει από τον Neil Ansell να του δώσει περισσότερες λεπτομέρειες σχετικά με την πορεία των συμβαλλομένων μερών στο ICCAT προκειμένου να τεθεί σε εφαρμογή η σύσταση 19-04 και για να καταστεί σαφής ο ρόλος του Neil Ansell στην ομάδα συντονισμού της ΟΕ Integrated Monitoring Measures (IMM) – Ολοκληρωμένα Μέτρα Διαχείρισης .

Ο Neil Ansell διευκρινίζει ότι σε αυτή την περίπτωση εκπροσωπεί την EFCA αλλά παράλληλα είναι και πρόεδρος στο πάνελ της ΟΕ IMM του ICCAT. Αναφέρει ότι διεξάγονται ακόμη συζητήσεις και θα συνεχιστούν μέχρι την ετήσια συνάντηση του Νοεμβρίου, μερικά από τα κομβικά σημεία αφορούν την ενίσχυση αυτών των διατάξεων και των ελέγχων του εμπορίου ζώντων ζώων καθώς και τον έλεγχο της θνησιμότητας. Η ΕΕ βρίσκεται επικεφαλής αυτής της συζήτησης σε επίπεδο ICCAT και κατά συνέπεια δεν θα ήθελε να εκφέρει μία βιαστική άποψη για αυτό το θέμα.

Ο Emanuele Sciacovelli (Federpesca) επανέρχεται στην παρέμβαση του κου Garau γιατί η κατάσταση βαίνει επιδεινούμενη. Και εκείνος ως πλοιοκτήτης ενός ωκεανικού σκάφους που αλιεύει τον τόνο με γρι γρι, αναφέρει ότι η παρουσία ενός υψηλού αριθμού αλιευμάτων συνεπάγεται έναν σημαντικό όγκο και πράγματι ο αλιευτικός στόλος σε λίγες μέρες αλιεύει όλες τις ποσοστώσεις του.

Η Rosa Caggiano δίνει τον λόγο στον Mauricio Ortiz του ICCAT που παρουσιάζει μία σύνθεση των συστάσεων του SCRS, της επιστημονικής δηλαδή επιτροπής του ICCAT, που επικαιροποιεί την κατάσταση των αποθεμάτων των μεγάλων πελαγικών στην Μεσόγειο. Ξεκινάει με τον ερυθρό τόνο που στην Μεσόγειο έχει δύο αποθέματα που αναμιγνύονται και αναφέρει ότι η βιομάζα στην ανατολική Μεσόγειο είναι μεγαλύτερη από αυτήν της δυτικής. Διευκρινίζει ότι δεν υπήρξε κάποια αξιολόγηση το 2021 για τα αποθέματα της ανατολής Μεσογείου ενώ αναφέρεται στην ανακεφαλαίωση του συνόλου των αλιευμάτων για το 2020, 34.000 τόνοι δηλαδή επί ενός συνολικού TAC 36.000 τόνων. Από αυτό το σύνολο, 23.000 τόνοι αφορούν την Μεσόγειο. Αναφέρεται στα αναλυτικά δεδομένα ανά είδος εργαλείου και τονίζει ότι το μεγαλύτερο μέρος των αλιευμάτων γίνεται με γρι γρι ενώ μετά ακολουθούν τα παραγάδια. Ανακοινώνει ότι οι Συστάσεις 2020 δεν θα τροποποιηθούν γιατί δεν υπάρχουν στοιχεία ενώ οι ποσοστώσεις θα παραμείνουν अपαράλλακτες για το 2021 και το 2022. Αναφέρει ότι με την διατήρηση των TAC στις προβολές για το 2022, η πιθανότητα να διατηρηθούν τα αποθέματα είναι της τάξης του 64%. Ο κος Ortiz ανακοινώνει ότι το SCRS μόλις ολοκλήρωσε την συνεδρίασή του, αυτές οι προτάσεις θα υποβληθούν στο ICCAT και μόλις εγκριθούν, θα κυρωθούν. Αναφέρει ότι το 2021 υπήρξαν άλλα δεδομένα για τον ανατολικό ερυθρό τόνο ενώ το ICCAT ζήτησε να υπάρξει επικαιροποίηση των δεδομένων για την μέγιστη ανάπτυξη για τις δραστηριότητες εκτροφής. Το SCRS άρχισε να συγκεντρώνει δεδομένα για τα ποσοστά ανάπτυξης των αλιευμάτων και τα πρώτα στοιχεία δείχνουν ότι η ανάπτυξη των δραστηριοτήτων εκτροφής είναι μεγαλύτερη από άποψη βάρους σε σχέση με τα άγρια ψάρια, ενώ για το 2022 θα επικαιροποιηθούν τα ποσοστά . Προσθέτει ότι ζητήθηκε να επικαιροποιηθεί και η αλιευτική ικανότητα των στόλων που αλιεύουν τον ανατολικό ερυθρό τόνο γιατί υπήρξαν διάφορες αλλαγές στον τρόπο με τον οποίο κινούνται οι στόλοι από το 2018. Το SCRS ξεκίνησε την ανάλυση των αλιευτικών στόλων και το 2022 θα είναι έτοιμα τα αποτελέσματα. Οι συστάσεις του SCRS δείχνουν πόσο σημαντικό είναι να αναπτυχθεί η Management Strategy Evaluation (MSE) – Αξιολόγηση Στρατηγικής Διαχείρισης – και θυμίζει ότι

την επόμενη χρονιά θα συγκληθούν τρεις συναντήσεις σχετικά με αυτό το θέμα και μία από αυτές θα είναι στις 12 Νοεμβρίου με το πάνελ 2.

Ο Mauricio Ortiz περνάει στην παρουσίαση των αποθεμάτων του μακρύπτερου τόνου και ανακοινώνει ότι υπάρχουν τρία αποθέματα, στον Βόρειο Ατλαντικό, στην Ανατολική Μεσόγειο και στην Δυτική Μεσόγειο που έχουν την τάση να αναμειγνύονται. Το 2021 έγινε μία αξιολόγηση των αποθεμάτων μακρύπτερου τόνου στην Μεσόγειο με δεδομένα που είχαν επικαιροποιηθεί το 2019. Κάνει εν συντομία μία σύνθεση για τα αλιεύματα μακρύπτερου τόνου ανά εργαλείο και δείχνει ότι προέρχονται κυρίως από την χρήση παραγαδιών. Αναφέρει ότι σε επίπεδο αλιευμάτων καταγράφηκαν 2651 τόνοι το 2020. Το σύνολο είναι πιο χαμηλό από τα προηγούμενα χρόνια αλλά είναι σαφές ότι διαπιστώθηκαν και διάφορα λάθη καταγραφής αλιευμάτων και αυτό δημιουργεί πολλές ανασφάλειες. Ο κος Ortiz ανακοινώνει ότι υπάρχει μεγάλη ποικιλία στους δείκτες των άλλων χωρών. Στην Ιταλία παρατηρήθηκε μια σημαντική αύξηση ενώ στην Ισπανία καταγράφηκε πτώση. Αυτό δείχνει ότι υπάρχουν πολλές αντιφάσεις. Δείχνει το σχήμα ΚΟΒΕ που αφορά την κατάσταση των αποθεμάτων και παρατηρεί ότι η θνησιμότητα είναι πολύ υψηλή και ότι το 2018 υπήρξε υπερεκμετάλλευση. Τα αποθέματα του 2019 προκύπτει ότι έχουν πιθανότητα υπερεκμετάλλευσης κατά 74% σε σχέση με το MSY. Ανακοινώνει ότι η θνησιμότητα από την αλιεία είναι 1,2% πάνω από το επιτρεπόμενο επίπεδο. Παραθέτει τα τωρινά διαχειριστικά μέτρα δηλαδή τις προσωρινές απαγορεύσεις των 2 μηνών για την προστασία αυτού του είδους, ένα κατάλογο εξουσιοδοτημένων αλιευτικών για αλιεία και καμία αύξηση της αλιευτικής προσπάθειας προς ώρας. Ο κος Ortiz εκφράζει την ευχή στην επόμενη συνάντηση να υιοθετηθούν άλλα μέτρα. Τέλος ο Mauricio Ortiz περνάει στα αποθέματα του ξιφία διευκρινίζοντας ότι η τελευταία αξιολόγηση έγινε τον Ιούνιο του 2020 και ότι γενικά υπάρχει κάποια αβεβαιότητα λόγω του ότι αυτά τα αποθέματα τείνουν να αναμειγνύονται. Δείχνει ότι ένα μεγάλο μέρος από τα αλιεύματα συλλαμβάνονται με παραγάδια και ότι το σύνολο των αλιευμάτων ανέρχεται σε 7665 τόνους στην αξιολόγηση του 2020 (2017/2019) που είναι κάτω από το TAC που παραχωρείται. Αναφέρει ότι συνεχίζεται η μείωση σε σχέση με τα προηγούμενα χρόνια. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του παρουσιάζοντας το πρόγραμμα ανάκτησης για τον ξιφία στην Μεσόγειο που προβλέπει περιορισμούς που συνδέονται με τα TAC που θα πρέπει να μειώνονται κατά 3% κάθε χρόνο με συνεπαγόμενη ρύθμιση των ποσοστώσεων από το 2023 και μετά.

Η Rosa Caggiano ανακοινώνει στα μέλη ότι έστειλε το λινκ για το webinar των Ambassador, που οργανώθηκε από το ICCAT, και καλεί τα μέλη να πουν την άποψή τους στα κράτη μέλη προκειμένου να πάρουν μέρος σε αυτό το σεμινάριο που αφορά το MSY. Ζητάει να ανακοινωθούν τα ονόματα μέχρι τις 7/10.

Ο Alessandro Buzzi (WWF) ευχαριστεί τον Mauricio Ortiz και εκφράζει την χαρά του για το γεγονός ότι επιτέλους έχει γίνει μία αξιολόγηση αποθεμάτων για τον μακρύπτερο τόνο στην Μεσόγειο. Υπογραμμίζει ότι παρ' όλο που τα παρόντα αλιεύματα είναι πολύ πιο κάτω από το MSY, το απόθεμα βρίσκεται σε κατάσταση over fishing (υπεραλίευσης). Σε ότι αφορά τον ξιφία, ξέρει ότι δεν θα είναι προτεραιότητα αλλά θα ήθελε να αναφέρει ότι κατά την διάρκεια της αξιολόγησης αποθεμάτων της προηγούμενης χρονιάς, ένα από τα προβλήματα που εντοπίστηκαν αφορά την υψηλή θνησιμότητα του γόνου που αξιολογήθηκε στο 24% επί του συνόλου των αποθεμάτων. Εύχεται συνεπώς το θέμα αυτό να μπορέσει να λυθεί. Θυμίζει ότι συζητήθηκε και στα πλαίσια του

MEDAC ότι η εποχή αλιείας του Οκτωβρίου και του Νοεμβρίου συμπίπτει με την περίοδο αλίευσης του γόνου. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του λέγοντας ότι κατά την γνώμη του είναι μία προτεραιότητα που θα πρέπει να συζητηθεί.

Ο Mauricio Ortiz απαντάει ότι σε ότι αφορά τον μακρύπτερο τόνο, τα αλιεύματα των τελευταίων ετών παρουσιάζουν πτώση κάτω από το MSY. Τα ιστορικά αλιεύματα όμως εδώ και πολλά χρόνια είναι υψηλότερα. Αυτό κατά συνέπεια είχε αρνητικές επιπτώσεις στα αποθέματα και όταν καταγράφονται υψηλά επίπεδα θνησιμότητας ή εκμετάλλευσης προκύπτουν περιορισμοί. Η Σύσταση του SCRS είναι να συνεχιστούν οι βιολογικές μελέτες που θα αφορούν την ανάπτυξη, το μήκος και την ηλικία και αν το απόθεμα διατηρηθεί κάτω από αυτό το χαμηλό επίπεδο αλίευσης, το ίδιο το απόθεμα θα ανακάμψει. Διευκρινίζει ότι οι δείκτες ανάκαμψης θα πρέπει να αλλάξουν τα επόμενα χρόνια. Σε ότι αφορά τον ξιφία στην Μεσόγειο, επιβεβαιώνει ότι λόγω του παρόντος προγραμματισμού των συναντήσεων δεν θα είναι θέμα προτεραιότητας αλλά το θέμα της υψηλής θνησιμότητας του γόνου έχει αντιμετωπιστεί και υπάρχουν και άλλες επιλογές όπως ο περιορισμός του ελάχιστου μεγέθους.

Ο José Maria Gallart (CEPESCA) θυμίζει ότι έχει ήδη καταγγελθεί η αλιεία του ξιφία με δίχτυ με μικρό μάτι κυρίως από μαροκινά αλιευτικά σκάφη που αλίευσαν πάνω από 3500 τόνους με αυτή την μέθοδο και μετά τα εξήγαγαν σε χώρες της ΕΕ. Ζητάει να μάθει πότε θα λυθεί αυτό το πρόβλημα.

Ο Mauricio Ortiz (ICCAT) απαντάει λέγοντας ότι έχει απόλυτη γνώση του ότι δεν υπάρχει αυτή την στιγμή κάποια απάντηση και αναφέρει ότι για τα αποθέματα της Μεσογείου το 97% των αλιευμάτων που έχουν δηλωθεί προέρχεται από παραγαδιάρικα και όχι από γρι γρι. Στην περίπτωση των συμβαλλομένων μερών, για το Μαρόκο, η κατανομή του ξιφία επικεντρώνεται κυρίως στον Ατλαντικό αλλά ζητήθηκαν διευκρινήσεις σχετικά με το θέμα και θα γίνει μια γενετική ανάλυση για να μπορέσει να γίνει ένα βήμα μπροστά. Το Μαρόκο επιβεβαιώνει τα δεδομένα του αλλά το ICCAT έχει συνείδηση του ότι υπάρχουν μη δηλωμένα αλιεύματα ακόμη και αυτά που προέρχονται από μη εμπορική αλιευτική δράση.

Ο Jose Maria Gallart (CEPESCA) συνεχίζει λέγοντας ότι η κατάσταση παραμένει ως είχε αλλά ότι ήρθε η στιγμή να αναληφθούν ευθύνες γιατί θεωρεί ότι οι απαντήσεις του ICCAT σχετικά με αυτό το θέμα είναι ανεπαρκείς και καλεί να εφαρμοστούν τα μέτρα που έχουν υιοθετηθεί.

Ο Paolo Pelusi (LEGACoop) ολοκληρώνει την παρέμβαση του και Buzzi αναφέροντας ότι δεν φαίνεται να είναι τόσο δύσκολη η κατάσταση για τον τόνο γιατί υπάρχουν στοιχεία που δείχνουν ότι η παρουσία των τόνων στην Μεσόγειο είναι μάλλον υψηλή και σίγουρα δεν βρίσκεται σε κρίσιμη κατάσταση. Ζητάει να μάθει πως είναι δυνατόν τα τελευταία χρόνια να παρέμεινε αμετάβλητη η ποσόστωση.

Ο Mauricio Ortiz (ICCAT) απαντάει λέγοντας ότι η Σύσταση του SCRS είναι να διατηρηθεί η ποσόστωση των 36.000 τόνων με βάση τον δείκτη αφθονίας που δεν λέει να την αλλάξει. Από την στιγμή που δεν έχουν γίνει αξιολογήσεις αυτό τον χρόνο, δεν μπορεί να γίνει κάτι διαφορετικό. Ανακοινώνει ότι με την αξιολόγηση του 2023 ίσως θα γίνει και μία αναθεώρηση του TAC.

Απαντώντας στον Jose Maria Gallart ανακοινώνει ότι σε ότι αφορά πολλά θέματα σχετικά με τον σεβασμό της νομοθεσίας της ΕΕ, το ICCAT μπορεί να παρουσιάσει μόνον συστάσεις με βάση επιστημονικά δεδομένα.

Ο Mauricio Ortiz περνάει κατόπιν στην παρουσίαση της επικαιροποιημένης στρατηγικής διαχείρισης του ερυθρού τόνου εν όψει της διαδικασίας στην οποία βρίσκεται το ICCAT για την υιοθέτηση κανόνων ελέγχου της εκμετάλλευσης (Harvest Control Rules- HCR) για το 2021 και το 2022. Αναφέρει ότι το MSE είναι διαφορετικό και εφαρμόζεται και για τα δύο τα αποθέματα – και τα δυτικά και τα ανατολικά. Ανακοινώνει ότι προσλήφθηκε ένας σύμβουλος για να τα βάλει όλα σε μία σειρά και προβλέπεται ένα πλέγμα αναφοράς καθώς και ένα πλαίσιο στάθμισης και πιθανοτήτων χρησιμοποιώντας την μέθοδο των Δελφών. Τα μοντέλα ευθυγραμμίστηκαν με τα λειτουργικά μοντέλα και οι Candidate management Procedures (CMP -Υποψήφιος Διαχειριστικές Διαδικασίες) είναι μία σειρά από κανόνες που ορίζουν τι θα πρέπει να γίνεται στην κάθε περίπτωση. Ορίζουν επίσης τα μέτρα που θα πρέπει να υιοθετηθούν τα επόμενα χρόνια. Τα λειτουργικά αυτά μοντέλα βασίζονται σε επικαιροποιημένα δεδομένα το 2019 και επειδή πρόκειται για μία διαδικασία ιδιαίτερα πολύπλοκη, καλεί όλους να διευκολύνουν την επικοινωνία με τους ενδιαφερόμενους. Σε ότι αφορά το θέμα αυτό θυμίζει ότι θα οργανωθούν webinar την ερχόμενη εβδομάδα με στόχο να ενημερωθούν όλοι οι ενδιαφερόμενοι και το κοινό σχετικά με το MSE για τον ερυθρό τόνο. Θα πρόκειται δηλαδή για σεμινάρια εκλαΐκευσης. Ανακοινώνει ότι στις 12 Νοεμβρίου προβλέπεται μία παρουσίαση του SCRS που θα αφορά τις συστάσεις προς το ICCAT. Παρουσιάζει τα επόμενα βήματα για το 2022 και διευκρινίζει ότι στο Πάνελ 2 θα υπάρξει μία ανταλλαγή απόψεων μεταξύ των επιστημόνων και της Επιτροπής ICCAT. Παραθέτει κατόπιν όλο τον κατάλογο των προβλεπόμενων συνεδριάσεων.

Ο Alessandro Buzzi (WWF) ευχαριστεί τον Mauricio Ortiz και αναφέρει ότι πρόκειται για μία αλλαγή εποχών σε ότι αφορά την διαχείριση αυτού του αποθέματος. Θεωρεί ότι είναι μάλλον καθυστερημένη η εμπλοκή των ενδιαφερόμενων. Καλεί όλους να πάρουν μέρος από την στιγμή που αποφασίζονται οι κανόνες για το μέλλον. Δεν θα υπάρξουν πλέον πολιτικές παρεμβάσεις ως προς την απόφαση για τις ποσοτώσεις για παράδειγμα και κατά συνέπεια η συμμετοχή έχει ιδιαίτερη σημασία. Θυμίζει το πρώτο webinar που οργανώθηκε από κοινού με το Συμβουλευτικό Συμβούλιο Νότου και με την παρουσία πολλών στο πάνελ που θα είναι Ambassador σε αυτό το webinar.

Ο Mario Vizcarro (FNCCP) κατανοεί ότι δεν θα υπάρξει σύντομα μία αξιολόγηση, τονίζει όμως ότι στην δυτική Μεσόγειο διαπίστωσαν ότι υπάρχουν περισσότεροι τόνοι που ανακατεύονται με τα μικρά πελαγικά. Αυτό γίνεται σε όλο και μεγαλύτερο βαθμό και υπάρχει ένας συσχετισμός μεταξύ της ποσότητας τόνου και της ποσότητας μικρών πελαγικών. Ζητάει να εξεταστεί διεξοδικά αυτό το θέμα σε ορισμένες περιοχές. Ευχαριστεί για το χρονοπρόγραμμα και γνωρίζει ότι είναι σημαντική η συμμετοχή στις επόμενες συναντήσεις.

Ο Mauricio Ortiz (ICCAT) διευκρινίζει ότι σε ότι αφορά την αλληλεπίδραση μεταξύ ερυθρού τόνου και άλλων ειδών, το καλύτερο θα ήταν να αποταθεί κανείς στο SCRS στις συναντήσεις μεταξύ των συνεδριών. Και οι δύο ομάδες εργασίας εκδήλωσαν ενδιαφέρον για το θέμα αλλά προκειμένου

να υπάρξει πρόοδος είναι απαραίτητα τα δεδομένα. Υπάρχει μία ομάδα εργασίας που ασχολείται με τα οικοσυστήματα και σε αυτή την ομάδα θα πρέπει να διατυπωθούν αυτές οι παρατηρήσεις.

Ο Jacintho Insunza Dahlander (FNCP) αναφέρεται στην αναφορά στον Δάντη που έγινε με ευκαιρία τους κλωβούς στην Μεσόγειο γιατί πέρα από τις μετακινήσεις, η κατάσταση είναι απίστευτη και μετά από μία καταιγίδα. Σε ότι αφορά τον ερυθρό τόνο η υπεραφθονία και η αλληλεπίδραση με άλλα είδη, δημιουργούν κάποιο πρόβλημα. Είναι γνωστό ότι δόθηκαν κονδύλια στο Μαρόκο για να προσπαθήσει να λύσει το πρόβλημα με τα μάτια, αλλά δεν βρέθηκε μία λύση.

Ο Benoit Guerin (αλιέας) γνωρίζει ότι από το 2023 θα εφαρμοστεί η καινούργια αυτή στρατηγική και θα επιθυμούσε να έχει κάποια διευκρίνιση σχετικά με την διαδικασία που αφορά τα υποψήφια διαχειριστικά προγράμματα. Ζητάει να μάθει αν η επιλογή αυτή θα γίνει το 2021 ή το 2022. Ζητάει επίσης να μάθει αν θα υπάρξει μία επιλογή πρώτα και μετά μία τελική επιλογή και αν θα μπορούσε να προβλεφθεί ένας δεύτερος γύρος webinar την επόμενη χρονιά, πριν από την επιλογή των τελικών διαδικασιών γιατί θα ήταν ενδιαφέρον να γνωρίζει κανείς τα τελικά διαχειριστικά προγράμματα.

Ο Mauricio Ortiz (ICCAT) διευκρινίζει ότι σε ότι αφορά τα υποψήφια διαχειριστικά προγράμματα, υπήρξε μία διαδικασία και ζητήθηκε ήδη από το 2020 ένας κατάλογος των υποψήφιων προγραμμάτων που θα συμπεριλαμβάνει και μία σειρά από κανόνες που αναφέρονται στους δείκτες και στο τι θα πρέπει να γίνει ως απάντηση σε αυτούς τους δείκτες.

Για κάθε υποψήφιο στην παρουσίαση υπάρχουν ήδη αναφορές, κατόπιν γίνονται δοκιμές για να διαπιστωθεί αν λειτουργούν ή όχι. Αυτά τα 9 υποψήφια προγράμματα που ανέφερε είναι αυτά που έδωσαν τα καλύτερα αποτελέσματα. Διευκρινίζει ότι θα μπορούσαν να ενσωματωθούν και άλλα προγράμματα και ότι ο κατάλογος δεν είναι οριστικός. Για τους ενδιαφερόμενους είναι σημαντικό να αξιολογηθούν οι δείκτες αλλά οι διαχειριστές μπορούν να αποφασίσουν τα μέτρα. Σε ότι αφορά τις συναντήσεις με τους Ambassador, αναφέρει ότι θα οργανωθούν και την επόμενη χρονιά προκειμένου να υπάρξει αλληλεπίδραση με τους ενδιαφερόμενους ενώ οι αποφάσεις θα ληφθούν στο Πάνελ 2 με τις αντιπροσωπείες. Τέλος ο κος Ortiz απαντάει στον κo Guerin ότι στην συνάντηση της 12ης Νοεμβρίου θα παρουσιαστούν οι 9 υποψήφιοι και μετά θα μειωθεί ο αριθμός τους στους 3-4 και θα οριστούν οι διαδικασίες. Το πάνελ θα δώσει κατευθυντήριες γραμμές για την επόμενη φάση.

Η Rosa Caggiano θυμίζει σε όλους ότι για την παρακολούθηση αυτών των webinar θα πρέπει να γίνει εγγραφή στην ιστοσελίδα του ICCAT και κατόπιν τα μέλη θα πρέπει να στείλουν στην Γραμματεία του MEDAC το όνομα των ατόμων που έχουν εγγραφεί. Καλεί όλους να εγγραφούν. Ευχαριστεί τον Mauricio Ortiz για την βοήθεια και την ευγένειά του όπως και για την πληθώρα των πληροφοριών που έδωσε καθώς και την Chloé Pocheau del CC SUD (ΣΣ ΝΟΤΟΥ) που πήρε μέρος στην συνάντηση.

ZAPISNIK RADNE SKUPINE 2 - VELIKE PELAGIČNE VRSTE

*Sastanak online – platforma Kudo
6. listopada 2021.*

Sudionici:

Dokumenti:

Izvršna tajnica Rosa Caggiano želi dobrodošlicu prisutnima i obavještava da će na ovome sastanku ona biti koordinatorica Radne skupine jer Prof. Ferretti trenutačno nije u mogućnosti sudjelovati. Čita dnevni red u kojem su predviđene tri prezentacije od kojih jedna EFCA-e i jedna ICCAT-a te nakon pitanja jesu li svi suglasni, jednoglasno usvaja dnevni red. Zatim prelazi na usvajanje zapisnika sa sastanka od 29. rujna 2020. i napominje da je primila nekoliko izmjena od CNPMM-a te se zapisnik jednoglasno usvaja s predloženim izmjenama. Daje riječ Neilsu Ansellu (EFCA) koji će izložiti preliminarne rezultate sezone ribolova plavoperajne tune u 2021. u istočnom Atlantiku i u Sredozemnom moru.

Neil Ansell (EFCA) zahvaljuje se Rosi Caggiano na pozivu te s pomoću slajdova prikazuje neke od preliminarne rezultate za ribolovnu sezonu. Najprije daje panoramski pregled zajedničkog plana i prezentira novosti, a zatim izlaže preliminarne rezultate i zaključne primjedbe koje bi, nada se, mogle biti korisne kod donošenja konačnih odluka. Zatim predstavlja pravila kojima se upravlja u ribolovu plavoperajne tune koje proizlaze iz ICCAT-a te dodaje da je ovo vrlo složena vrsta i da je Preporuka vrlo duga i raščlanjena. Osim toga, podsjeća da je na razini EU-a još uvijek na snazi Uredba o kontroli iz 2009. i da je čl. 95. vrlo jasan: Europska komisija, u suradnji s državama članicama, može odrediti ribolovne aktivnosti koje trebaju biti pod većim nadzorom i inspekcijama te planove obnove. Zbog toga za plavoperajnu tunu postoji plan obnove koji je ICCAT pretvorio u Plan upravljanja. Ansell objašnjava da se u JDP-u (Plan o zajedničkom korištenju sredstava - *Joint Deployment Plan*) predviđa ujednačenost kontrola u svim područjima, pokušavajući promicati učinkovito korištenje resursa ribolovnim sezonama za plavoperajnu tunu, osobito tijekom ljetnih mjeseci, kod aktivnosti uzgoja i ribolova okružujućim mrežama, te precizira da primaju i prenose VMS podatke i od flota koje ribare izvan europskih voda. U JDP-u su predviđene i aktivnosti koordinacije koje su zbog pandemije Covid-19 u posljednje vrijeme ograničene te postoji skupina za koordinaciju državama članica i EK-a i tehnička skupina. Dodaje da su predviđene i posebne ekipe koje čine inspektori podrijetlom iz različitih država članica koji su uključeni radi istraživanja i koji koriste i novije tehnologije poput, primjerice, daljinskog istraživanja i sve naprednijih satelitskih tehnologija, u suradnji s FRONTEX-om i EMSA-om. Zatim prelazi na analizu nekih specifičnih aspekata vezanih uz sezonu 2021., te kaže da je kvota dodijeljena Europi za plavoperajnu tunu otprilike 20 tisuća tona. Što se tiče uzgoja, izlaže broj uzgajališta prisutnih u EU- u s ograničenim unosom divlje ribe te naglašava da postoje razne treće zemlje koje razvijaju svoje kapacitete ribogajilišta, ali odredbe ICCAT-a u vezi toga sada su puno detaljnije. Prikazuje određene privremene rezultate sezone: naglašava da se glavne aktivnosti bilježe u lipnju kod ribolova

okružujućim mrežama. Primijetili su da u istočnom Sredozemlju aktivnosti obavljaju gotovo isključivo Turska i treće zemlje. Prikazuje podatke vezano uz inspekcije, te precizira da je obavljeno oko 370 inspekcija koje se odnose osobito na kočarice, i neka plovila s okružujućim mrežama, od ukupno visokog broja plovila koji nisu u EU-u, višeg u odnosu na prošlu godinu, podrijetlom iz Alžira, Libije, Albanije, Tunisa i Turske. Kaže da je jedan dio turske flote lovio zapadnije nego u prošlosti i da je uočen visok broj (64) plovila podrijetlom iz Libije, Tunisa, Albanije i Turske, naglasivši da imaju obvezu tretirati takve slučajeve u skladu s procedurama koje je uspostavio ICCAT i da je dijalog s trećim zemljama u tijeku. Što se tiče općih tendencija, glavne vrste prekršaja odnose se na neposjedovanje ljestvi za pristup plovilu te tako nije moguće uspeti se na plovilo, a time ni provesti inspekciju. Što se tiče zaključaka, unatoč izazovima uzrokovanih pandemijom, zaključuje rekavši da JDP predstavlja dobar sustav za zajedničko provođenje aktivnosti kontrole u raznim državama članicama koje je EFCA virtualno koordinirao gotovo svakodnevno uz pomoć država članica te precizira da je razina aktivnosti na moru u skladu s onom iz prethodnih godina. Ističe da je obavljen velik dio rada koji se odnosi na kontrolu usklađenosti (*compliance*) trećih zemalja te koristi priliku da se zahvali državama članicama jer ova godina nije bila jednostavna i svi su, zbog nove situacije, uz velike napore morali prilagoditi svoj način rada.

Rosa Caggiano moli Neila Anella da navede i postotke koji se odnose na prekršaje, uz posebnu napomenu ako se odnose na očevidnike.

Neil Ansell kaže da je teško sve informacije detaljno prezentirati i da je sastavio sažetak iz kojeg je vidljivo da plovila trećih zemalja bilježe 30% više prekršaja od onih u EU-u i da inspekcije provedene u središnjem Sredozemlju (Libija i Turska) bilježe 40% više prekršaja. Obecaje da će naknadno dostaviti više detaljnijih informacija.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) napominje da proizlazi da bi i druge države članice željele postaviti kaveze, ali budući da su oni postojeći od po 25-40 tisuća tona tune, misli da nije moguće povećati uzgajališta s obzirom na dostupne resurse i učinak koji bi to moglo imati na okoliš. Pita postoji li mehanizam kojim bi se uspostava uzgajališta mogla povezati i staviti u odnos s raspoloživim resursima i kvotama.

Neil Ansell kaže da postoji ICCAT-ov mehanizam koji se odnosi na ograničenja kapaciteta i unos ribe koja se može stavljati u kaveze svake godine. Na razini EU-a izražena je potreba za omjerom kapaciteta i ograničenja. Napominje da je to predviđeno člankom 27. Preporuke ICCAT-a 19-04. Kaže da, ako uzmemo u obzir da je ukupni kapacitet do 56 tisuća tona, to ne znači da je u EU-u to kapacitet koji će se staviti u kaveze jer on mora odgovarati i postojećim ribolovnim mogućnostima. Podsjeća da se ne može poticati stavljanje u kaveze iznad kvote dodijeljene pojedinoj zastavi. Svjestan je da račun nije jednostavan, ali uvijek mora postojati ravnoteža.

Antoni Garau (FBCP) zahvaljuje se Neilu Ansellu i postavlja pitanje vezano uz nezakonitu praksu koju smatra skandaloznom, odnosno kontrolu kaveza. Kaže da se na Balearima tuna prevozi prema kavezima za tov, i izgleda da nema inspekcija, te se kavezi pune prekomjerno, što uzrokuje značajnu stopu smrtnosti tune koja se potom odbacuje u more, gdje se mrtva ponovno zapleće u povlačne mreže, i gdje se pokušava osloboditi iz mreže vrlo riskantnim manevrima. Naglašava da prisustvuju

prikazima iz Danteovog pakla i da su obavijestili uprave. No, one su odgovorile da nemaju nikakvih naznaka o kapacitetu tih kaveza i najvišem volumenu koji isti mogu primiti. Moli ICCAT da na tom aspektu poradi.

Neil Ansell zahvaljuje na ovoj primjedbi i ističe da se radi o vrlo važnoj temi i da se proteklih mjeseci pojava sve češće bilježila te su primijetili da se u kavezima prevozi visoka količina ulova s višom zabilježenom smrtnošću. Ističe da ovakve prakse treba prijaviti jer treba prijaviti ukupni ulov bilo žive ili mrtve ribe. Slaže se s činjenicom da to treba osuditi jer dolazi do rasipanja resursa. Vjeruje da bi se ICCAT trebao više pozabaviti ovim pitanjem o kojem je već bilo govora u prošlosti i kaže da je u tijeku procedura za reviziju postupaka kontrole na snazi koji datiraju od 2004.

Rafael Mas (EMPA) ističe da se ono što je spomenuo Garau ponavlja svake godine te da je i on više puta prisustvovao takvim odbacivanjima nakon ulova i za koje ne poznaje razlog, da li zbog prekoračenja kvota ili drugih razloga, a do kojih dolazi tijekom premještanja prema kavezima za tov. Želi naglasiti posljedice koje ova pojava ima, i na društvenim medijima često se prikazuje ovaj javni skandal; stoga je i stanovništvo svjesno onoga što se događa i govori o tom pomoru tuna te se time negativno obilježava profesionalne ribare.

Alessandro Buzzi (WWF) moli Neila Ansellu za više detalja o tome kako ugovorne stranke u ICCAT-u napreduju u provedbi Preporuke 19-04 te pita koju ulogu ima Neil Ansell u koordinacijskoj skupini u RS za Integrirane mjere praćenja (Integrated Monitoring Measures (IMM)).

Neil Ansell precizira da u ovom forumu predstavlja EFCA-u ali da je i Predsjednik Panela RS za IMM pri ICCAT-u. navodi da su rasprave još u tijeku i da će se one nastaviti do godišnjeg sastanka u studenome te da se neke ključne točke odnose na jačanje ovih odredbi i kontrole nad trgovinom živih jedinki te kontrole smrtnosti. EU predvodi ovu raspravu na razini ICCAT-a te stoga ne želi unaprijed iznositi prebrze zaključke.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) vraća se na ono što je rekao Garau jer se situacija pogoršava, i on kao brodoglasnik oceanskog plovila koji lovi tunu okružujućim mrežama ističe da zbog velikog broja jedinki dolazi do velikog volumena ulova u ribolovu okružujućim mrežama te tako flota u samo nekoliko dana ispuni svoje kvote. Smatra da se za fenomen koji je spomenuo kolega mora što prije pronaći rješenje jer će stanje postajati sve gore.

Rosa Caggiano daje riječ Mauriciu Ortizu iz ICCAT-a koji ukratko predstavlja Preporuke SCRS-a, odnosno Stalnog odbora za istraživanje i statistiku ICCAT-a koji ažurira stanje stokova za velike pelagijske vrste u Sredozemlju. Započinje plavoperajnom tunom koja u Sredozemnom moru ima dva stoka koja se miješaju te kaže da je biomasa u istočnom Sredozemlju veća od one na zapadnom Sredozemlju. Precizira da u 2021. nije izrađena procjena za istočni stok. Prikazuje sažetak ukupnih ulova za 2020., 34 tisuće tona od ukupnog TAC-a od 36 tisuća, i od toga su 23 tisuće ulovljene u Sredozemnom moru. Prikazuje podatke prikazane po vrsti alata te ističe da se većina ulova obavlja okružujućim mrežama, a zatim i parangalima. Priopćuje da se Preporuke 2020. neće mijenjati jer nema dokaza i kvote će ostati nepromijenjene u 2021. i 2022. Navodi da je, ako se zadrže TAC-ovi u projekcijama za 2022., vjerojatnost da će se stok očuvati oko 64%. Ortiz kaže da je SCRS upravo

zaključio sjednicu i da će se ovi prijedlozi iznijeti ICCAT-u te će se, nakon donošenja, potvrditi. Navodi da je 2021. bilo i drugih podataka za plavoperajnu tunu u istočnom Atlantiku i da je ICCAT tražio da se procjene ažuriraju za maksimalni rast kod uzgoja pa je SCRS počeo prikupljati podatke o stopama rasta jedinki. Prvi rezultati pokazuju da je u ribogojilištima rast veći u pogledu težine nego kod divljih jedinki, te će se za 2022 ažurirati stope. Dodaje da se tražilo da se ažurira i ribolovni kapacitet flota koje love plavoperajnu tunu u istočnom Atlantiku jer su se promijenili načini djelovanja flota od 2018. SCRS je pokrenuo analizu flota i rezultate ćemo imati 2022. Preporuke SCRS-a odnose se na isticanje važnosti razvoja Evaluacije strategije upravljanja (Management Strategy Evaluation - MSE) i podsjeća da će se sljedeće godine održati 3 susreta na tu temu, jedan s panelom 2, dana 12. studenoga.

Mauricio Ortiz zatim prelazi na ilustraciju stoka tunja dugokrilca i priopćuje da postoje 3 stoka, sjevernoatlantski, istočni sredozemni i zapadni sredozemni koji se obično miješaju i da je 2021. provedena procjena stokova tunja dugokrilca u Sredozemlju s ažuriranim podacima do 2019. te daje kratki sažetak ulova tunja dugokrilca po alatu, prikazavši da se ulov uglavnom odnosi na ulov parangalom. Ističe da je zabilježeno 2651 tona ulova 2020., ukupni ulov niži u odnosu na prethodne godine, ali napominje da su zabilježene i greške pri bilježenju ulova te da to stvara mnoge nesigurnosti. Ortiz navodi da uvelike variraju indeksi po zemljama. U Italiji je došlo do značajnog porasta, a u Španjolskoj do pada, dakle ističe brojne kontradiktornosti. Prikazuje shemu KOBE o stanju stoka i naglašava da je smrtnost vrlo visoka i da je 2018. došlo do prelova. Postoji 74% vjerojatnosti prelova za stok u 2019. u odnosu na MSY. Priopćuje da je ribolovna smrtnost 1,2% iznad dopuštene razine. Nabraja trenutne mjere upravljanja odnosno vremenske zabrane ribolova u trajanju od dva mjeseca radi zaštite te vrste, popis ovlaštenih plovila za ribolov i trenutno nepostojeće povećanje ribolovnog napora. Ortiz se nada da će se na sljedećem sastanku donijeti nove mjere.

Končano, Mauricio Ortiz prelazi na stok igluna, naglasivši da posljednja procjena datira iz lipnja 2020. i da općenito postoje nesigurnosti zbog činjenice da se ova dva stoka miješaju. Prikazuje da se velik dio ulova lovi parangalima i da ukupni ulov u procjeni za 2020. (2017/2019) iznosi 7.665 tuna, što je ispod dopuštenog TAC-a (ukupni dopušteni ulov). Ističe da se dakle nastavlja pad u odnosu na prethodne godine. Zaključuje izlaganje predstavivši plan obnove za iglun na Sredozemlju u kojem jesu predviđena ograničenja povezana s TAC-om koji se mora smanjiti za 3% svake godine, uz odgovarajuće podešenje kvota počevši od 2023.

Rosa Caggiano članove obavješćuje da je poslala poveznicu za *webinar* Ambasadora koji je organizirao ICCAT, te poziva članove da stupe u kontakt s državama članicama i potaknu na sudjelovanje u ovom seminaru povezanom s MSE-om (evaluacijom strategije upravljanja) te da dostave imena sudionika do 7.10.

Alessandro Buzzi (WWF) zahvaljuje Mauriciu Ortizu i čestita na činjenici da je napokon napravljena procjena za tunj dugokrilac na Sredozemnom moru. Naglašava činjenicu da unatoč tome što su trenutačni ulovi ispod MSY-a, stok se pretjerano izlovljava (*over fishing*). Za iglun zna da nije prioritet, ali volio bi istaknuti da se, tijekom prošlogodišnje procjene stoka, jedan od glavnih problema odnosio na visoku smrtnost juvenilne ribe koja je procijenjena na 24% ukupnog ulova, stoga se nada da će se to pitanje riješiti. Podsjeća da se i u MEDAC-u raspravljalo o tome kako se

ribolovna sezona u listopadu i studenome podudara s razdobljem ulova mladi. Zaključuje rekavši da po njegovu mišljenju to ostaje prioritet o kojemu treba raspraviti.

Mauricio Ortiz odgovara da za tunj dugokrilac ulov posljednjih godina opada ispod razine MSY-a (najviši održivi prinosi), ali povijesne količine ulova već duži niz godina bio je viši te je to dovelo do ugroženosti stokova. Zato kod visokih razina iskorištavanja ili smrtnosti imamo ograničenja. Preporuka SCRS-a jest nastaviti provoditi biološke studije u pogledu rasta i duljine i starosti te ako se stok održi ispod ove niske razine ulova, on će se moći obnoviti. Precizira da bi se pokazatelji obnove trebali promijeniti narednih godina. Za sredozemni iglun potvrđuje da zbog trenutnog planiranja sjednica on neće biti prioritet, ali raspravljalo se o pitanju visoke smrtnosti mladi te postoje druge opcije poput ograničenja na temelju najmanje veličine.

José Maria Gallart (CEPESCA) podsjeća da su već prijavili ribolov igluna mrežama malog oka mrežnom tega uglavnom marokanskih brodica koje su ulovile više od 3500 tona ovim načinom ribarenja, a koje potom izvoze u europske države. Pita kada će se taj problem riješiti.

Mauricio Ortiz (ICCAT) odgovara da je svjestan činjenice da trenutačno na to nema odgovora te ističe da za mediteranski stok, 97% prijavljenog ulova proizlazi iz ribolova parangalima, a ne okružujućim mrežama. U slučaju ugovornih stranki, za Maroko, prema distribuciji igluna, on je pretežno prisutan u Atlantiku, ali i na to se traže pojašnjenja i napraviti će se genetička analiza kako bi se moglo ostvariti korake naprijed. Maroko potvrđuje svoje podatke, ali ICCAT je svjestan činjenice da postoji neprijavljen ulov, i iz aktivnosti izvan komercijalnog ribolova.

Jose Maria Gallart (CEPESCA) nastavlja rekavši da situacija, dakle, ostaje ista, ali da je stigao trenutak da se preuzme odgovornost jer smatra da odgovore koje je dao ICCAT vezano uz to pitanje nisu zadovoljavajući te ih poziva da provedu donesene mjere.

Paolo Pelusi (LEGACoop) želi nadopuniti ono što je spomenuo Buzzi naglasivši da se ne čini da je tuna u tako teškoj situaciji jer imamo dokaze da postoji prilično značajna količina tune u Sredozemlju, te stanje sigurno nije kritično. Pita zašto je kvota ostala nepromijenjena proteklih godina.

Mauricio Ortiz (ICCAT) odgovara rekavši da je Preporuka SCRS-a zadržati kvotu od 36 tisuća tona na temelju indeksa brojnosti koji ne ukazuje na to da kvotu treba promijeniti, a budući da nije bilo procjena ove godine, ne mogu drukčije postupiti. Obavještava da će se s procjenom za 2023. možda revidirati TAC-ovi. Na pitanje Josea Marie Gallarta odgovara da se mnoga pitanja odnose na poštivanje zakonodavnih propisa koji se odnose na EK, ICCAT može jedino predstaviti Preporuke na temelju znanstvenih podataka.

Mauricio Ortiz zatim prelazi na predstavljanje novosti vezano uz strategiju o upravljanju plavoperajnom tunom s obzirom na proces u vezi s donošenjem pravila o kontroli ulova (Harvest Control Rules- HCR) za 2021. i 2022 koji je u tijeku pri ICCAT-u. Kaže da je MSE različit i provodi se za oba stoka – istočni i zapadni, priopćuje da je angažiran savjetnik koji bi trebao sve analizirati te je predviđena i referentna matrica, shema ponderiranja i vjerojatnosti, koristeći Delphi metodu. Modeli su usklađeni s operativnim modelima, a mogući postupci upravljanja (Candidate

management Procedures - CMP) su serija pravila koje utvrđuju što učiniti u raznim slučajevima te određuju koje mjere donijeti u narednim godinama. Ti operativni modeli temelje se na ažuriranim podacima do 2019. i budući da se radi o kompleksnom postupku, poziva sve da olakšaju komunikaciju s dionicima. S time u vezi podsjeća da će se organizirati webinar i koji su predviđeni sljedećeg tjedna s ciljem da se dionici i javnost obavijesti od čega se sastoji MSE za plavoperajnu tunu, bit će to dakle informativni webinar. Obavještava da je 12. studenoga predviđeno predstavljanje Preporuka SCRS-a ICCAT-u. Izlaže predstojeće korake za 2022. i precizira da će u panelu 2 u potpunosti surađivati znanstvenici i Komisija ICCAT-a te nabraja sve predviđene susrete.

Alessandro Buzzi (WWF) zahvaljuje se Mauriciu Ortizu i kaže da se radi o jednoj važnoj promjeni u upravljanju ovim stokom te smatra da su dionici uključeni malo prekasno. Poziva sve da sudjeluju jer se sada odlučuju pravila za ubuduće, neće biti više političkih intervencija o, primjerice, utvrđivanju kvota, te je stoga vrlo važno pridonijeti sada. Prisjeća se prvog webinar i koji je organiziran zajedno sa Savjetodavnim vijećem za južne vode na kojem su sudjelovali brojni panelisti koji će biti ambasadori i na ovim webinarima.

Mario Vizcarro (FNCCP) shvaća da neće u skorije vrijeme biti provedena procjena, ali ističe da su u zapadnom Sredozemlju zabilježili da ima više tune i da je ona u interakciji s malom plavom ribom i te su interakcije sve značajnije te postoji korelacija između količine tune i količine male plave ribe te moli da se i taj aspekt u nekim područjima prouči. Zahvaljuje na rasporedu i zna da je važno sudjelovati na predstojećim sastancima.

Mauricio Ortiz (ICCAT) precizira da, što se tiče interakcije plavoperajne tune i drugih vrsta, najbolje bi bilo obratiti se SCRS-u na sastancima između zasjedanja, obje radne skupine za plavoperajnu tunu bile su zainteresirane za to pitanje, ali za nastavak rada potrebni su podaci i postoji grupa koja se bavi ekosustavima kojoj bi te primjedbe trebalo dostaviti.

Jacintho Insunza Dahlander (FNCP) vraća se na ozbiljno pitanje u vezi s kavezima u Sredozemlju jer, osim premještanja, situacija je nevjerojatna čak i nakon nevremena. Za plavoperajnu tunu, prekomjerna brojnost i interakcija s drugim vrstama predstavljaju problem. Znaju da su dodijeljena brojna financijska sredstva Maroku kako bi se pokušalo riješiti problem lebdećih (plovućih) mreža, ali rješenje nije pronađeno.

Benoit Guerin (ribar) zna da će se od 2023. primjenjivati ova nova strategija i volio bi čuti preciznije informacije o proceduri u vezi s mogućim planovima upravljanja. Pita kada će se oni birati, da li 2021. ili 2022. Pita hoće li se prije održati selekcija, a kasnije konačni odabir i može li se predvidjeti drugi krug webinar i sljedeće godine prije konačnog odabira konačnih procedura jer bilo bi zanimljivo biti u tijeku vezano uz konačne planove upravljanja.

Mauricio Ortiz (ICCAT) precizira da je za moguće planove upravljanja održan postupak i da je još 2020. zatražen popis mogućih planova sa serijom pravila koje ukazuju na pokazatelje i moguće akcije kao odgovor na te pokazatelje. Za svaki mogući plan već postoje referentne vrijednosti. Zatim se provode ispitivanja kako bi se vidjelo funkcioniraju li planovi ili ne, i ovih je 9 prikazanih mogućih planova dalo najbolje rezultate. Ističe da bi se i drugi mogli nadopuniti te se ne radi o konačnom



popisu. Za dionike je važno procijeniti pokazatelje, ali oni koji upravljaju mogu odlučiti koje mjere donijeti. Vezano uz sastanke s ambasadorima, naglašava da će se oni organizirati i sljedeće godine kako bi se nastavila interakcija s dionicima, a odluke će donijeti na panelu 2 s delegacijama. Konačno, Ortiz odgovara Guerinu da će na sastanku 12. studenoga biti predstavljeno 9 mogućih planova, a potom će se broj svesti na 3 -4 i utvrditi modaliteti. Panel će dati smjernice o daljnjem nastavku rada.

Rosa Caggiano podsjeća prisutne da je za sudjelovanje u webinarima potrebno prijaviti se putem web-mjesta ICCAT-a, a zatim članovi trebaju poslati tajništvu MEDAC-a imena prijavljenih osoba. Poziva sve da se prijave. Zahvaljuje Mauriciu Ortizu na raspoloživosti i ljubaznosti te na količini dostavljenih informacija kao i Chloé Pocheau iz Savjetodavnog vijeća za južne vode (CC SUD) za sudjelovanje u sastanku.



PROCÈS-VERBAL DU GROUPE DE TRAVAIL 2 GRANDS PÉLAGIQUES

*Visioconférence – Plateforme Kudo
6 octobre 2021*

Participants :

Documents :

La Secrétaire exécutive Rosa Caggiano souhaite la bienvenue aux participants et précise qu'elle sera la coordinatrice du GT pour cette réunion car le professeur Ferretti n'est pas en mesure de coordonner le groupe en ce moment. Elle présente l'ordre du jour, qui prévoit trois présentations, dont une présentation de l'EFCA et une de la CICTA, et demande son approbation. L'ordre du jour est approuvé à l'unanimité. Elle passe ensuite à l'approbation du procès-verbal de la réunion du 29 septembre 2020 et précise qu'elle a reçu quelques modifications de la part du CNPMEM, le procès-verbal est approuvé à l'unanimité avec les modifications proposées. Elle passe la parole à Neil Ansell (EFCA) pour la présentation des résultats préliminaires de la campagne du thon rouge 2021 en Atlantique oriental et en Méditerranée.

Neil Ansell (EFCA) remercie Rosa Caggiano pour cette invitation, et, à l'aide de diapositives, présente quelques résultats préliminaires de la campagne de pêche. Il commence par faire le point sur le plan commun, puis présente les résultats préliminaires et certaines observations finales qui seront utiles, espère-t-il, pour les décisions finales. Il présente les règles de la CICTA régissant la pêche au thon rouge, et observe qu'il s'agit d'une espèce très complexe, et que la Recommandation est très longue et détaillée. Il rappelle par ailleurs qu'au niveau de l'UE, le Règlement sur les contrôles de 2009 est encore en vigueur, et que l'article 95 est très clair : la CE, en concertation avec les États membres, peut déterminer les pêcheries qui feront l'objet de programmes spécifiques d'inspection et de contrôles et de plans de reconstitution. C'est pourquoi il existe pour le thon rouge un plan de reconstitution qui a été transformé par la CICTA en plan de gestion. M. Ansell explique que le JDP (*Joint Deployment Plan* - plan de déploiement commun) prévoit l'uniformité des contrôles dans toutes les zones, en essayant de promouvoir une utilisation efficace des ressources, avec des campagnes du thon rouge principalement au cours de l'été dans les activités d'élevage et de pêche à la senne coulissante, en précisant qu'ils reçoivent et transmettent également les données VMS de flottes opérant en dehors des eaux européennes. Le JDP prévoit également des activités de coordination qui ont cependant été limitées ces derniers temps en raison du Covid-19, et il existe un groupe de coordination avec les États membres et la CE, et un groupe technique. Il ajoute que sont prévues des équipes spéciales comprenant des inspecteurs de différents États membres, invités à mener les enquêtes, en utilisant de nouvelles technologies, par exemple la télédétection et des technologies satellitaires très avancées, en collaboration avec FRONTEX et l'EMSA. Il analyse ensuite certains aspects plus spécifiques de la campagne 2021, et indique que le quota assigné à l'Europe pour le thon rouge est d'environ 20 000 tonnes. Pour ce qui concerne l'élevage, il indique le nombre d'élevages dans l'UE, avec les limites d'entrée de

poissons sauvages, et observe que plusieurs pays tiers développent leur capacité d'élevage, mais précise que les dispositions de la CICTA sont désormais très détaillées sur ce point. Il montre quelques résultats provisoires de la campagne : il indique que les activités principales sont enregistrées en juin avec la senne coulissante, en Méditerranée orientale les activités sont quasi exclusivement du fait de la Turquie et de pays tiers. Il présente les données concernant les inspections, en précisant qu'environ 370 inspections ont été effectuées, et concernent principalement les chalutiers et certains senniers, sur un nombre relativement important de bateaux hors-UE, plus élevé que l'année précédente, provenant d'Algérie, de Lybie, d'Albanie, de Tunisie et de Turquie. Il indique qu'une partie de la flotte turque a opéré plus à l'Ouest que par le passé et que de nombreux bateaux (64) provenant de Lybie, de Tunisie, d'Albanie et de Turquie ont été observés. Il précise qu'ils sont tenus de traiter ces cas selon les procédures établies par la CICTA et que le dialogue avec les pays tiers est en cours. Pour ce qui concerne les tendances générales, les principales infractions concernent l'absence d'échelle pour accéder au bateau, ce qui empêche de monter à bord, et par conséquent de réaliser l'inspection. Pour ce qui concerne les conclusions, malgré les défis découlant de la pandémie, il indique que le JDP est un bon système pour effectuer des activités de contrôle en commun avec différents États membres, que l'EFCA a coordonnées de manière virtuelle presque au quotidien au cours de la campagne, avec l'aide des États membres, et il précise que le niveau d'activité en mer correspond à celui des années précédentes. Il rappelle que la plus grande partie du travail de contrôle de la conformité de la part de pays tiers a été réalisée et saisit l'occasion pour remercier les États membres car cette année n'a pas été facile, tout le monde a dû adapter sa manière de travailler, et ceci a coûté de nombreux efforts en raison de la situation.

Rosa Caggiano demande à Neil Ansell s'il peut fournir les pourcentages d'infractions, et de préciser s'ils concernent les journaux de pêche électroniques.

Neil Ansell précise qu'il est difficile de présenter toutes les informations en détail, et qu'il a préparé un résumé montrant que le % d'infractions sur les bateaux de pays tiers est supérieur de 30 % au % de l'UE, et que les inspections effectuées en Méditerranée centrale (Lybie et Turquie) sont de 40 % plus élevées. Il promet d'envoyer ultérieurement des informations plus détaillées.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) fait remarque qu'il semble que d'autres États membres voudraient implanter des cages, mais que, comme les cages existantes contiennent déjà de 25 000 à 40 000 tonnes de thon, il pense qu'il n'est pas possible d'augmenter les élevages étant donné l'impact environnemental et les ressources disponibles. Il demande s'il existe un mécanisme soumettant la création de fermes aux ressources disponibles et aux quotas.

Neil Ansell explique que la CICTA a un mécanisme concernant les limites de capacité et les entrées pouvant être mises en cage par an. L'UE a fait part du besoin de disposer du rapport entre capacité et limites. Il indique que ceci est prévu à l'article 27 de la Recommandation 19-04 de la CICTA. Il précise que, bien que l'on considère une capacité totale atteignant 56 000 tonnes, ceci ne signifie pas qu'il s'agit de la capacité qui sera effectivement mise en cage dans l'UE, car elle doit être proportionnelle aux possibilités de pêche existantes. Il rappelle que l'on ne peut pas encourager la

mise en cage au-delà du quota alloué à un pays, tout en reconnaissant que le calcul n'est pas facile, mais qu'il devrait toujours y avoir un équilibre.

Antoni Garau (FBCP) remercie Neil Ansell et pose une question concernant une pratique illégale qu'il considère comme scandaleuse, à savoir le contrôle des cages. Il déclare qu'aux Baléares, les thons sont transportés vers les cages pour y être engraisés et qu'il ne semble pas y avoir d'inspection, que les cages sont surchargées, avec une mortalité très importante, les thons étant ensuite relâchés en mer et repêchés morts par les chaluts, avec des manœuvres très dangereuses pour les libérer. Il souligne que ce spectacle est dantesque, et qu'il a été signalé aux autorités, qui ont cependant répondu qu'elles n'ont aucune indication sur la capacité de ces cages et sur le volume maximal qu'elles peuvent recevoir. Il demande à la CICTA de travailler sur ce point.

Neil Ansell remercie pour cette observation, et déclare que ce sujet est important, et que ce phénomène est de plus en plus observé depuis quelques années, comme le fait que les cages transportent un nombre de captures important, qui entraîne une mortalité plus élevée. Il indique que ces pratiques doivent être signalées, car le total des captures mortes ou vives doit être signalé, et est d'accord sur le fait qu'elles doivent être condamnées car c'est un gaspillage de ressources. Il pense que la CICTA devrait approfondir ce sujet déjà traité par le passé et ajoute qu'une procédure est en cours pour la révision des procédures de contrôle en vigueur, qui remontent à 2004.

Rafael Mas (EMPA) déclare que les faits mentionnés par Antoni Garau se répètent chaque année, et qu'il a lui-même assisté à ces lâchers, qui ont lieu après les captures et dont il ne connaît pas le motif, à cause du dépassement des quotas ou pour d'autres raisons, et qu'ils ont lieu pendant le transfert vers les cages d'engraisement. Il tient à souligner les répercussions de ce phénomène, ce scandale public est également dénoncé sur les réseaux sociaux. Le public se rend donc lui aussi compte de ce qui se passe, et parle de ce massacre de thons en montrant du doigt les pêcheurs professionnels.

Alessandro Buzzi (WWF) demande à Neil Ansell plus de détails sur l'avancée des parties contractantes dans la CICTA pour mettre en œuvre la recommandation 19-04 et souhaite savoir quel rôle recouvre Neil Ansell dans le groupe de coordination du GT Integrated Monitoring Measures (IMM).

Neil Ansell précise qu'il représente ici l'EFCA, mais qu'il est également président du Panel du GT IMM au sein de la CICTA. Il indique que les discussions sont encore en cours et se poursuivront jusqu'à la réunion annuelle de novembre, et que certains des points cruciaux concernent le renforcement de ces dispositions et des contrôles sur le commerce des exemplaires vivants et le contrôle de la mortalité. L'UE mène cette discussion au niveau de la CICTA, il ne souhaite donc pas exprimer de jugement hâtif sur la question.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) revient sur l'intervention d'Antoni Garau car la situation s'aggrave, et lui aussi, en tant qu'armateur de bateau océanique qui pêche le thon à la senne coulissante, signale que la présence d'un nombre important d'exemplaires signifie une pêche importante pour la senne coulissante, et les flottes pêchent en effet leur quota en quelques jours.

Il pense qu'il faudra trouver une solution au phénomène signalé par son collègue car il ne fera que s'aggraver.

Rosa Caggiano passe la parole à Mauricio Ortiz, de la CICTA, qui présente une synthèse des recommandations du SCRS, le Comité scientifique de la CICTA, et fait le point sur l'état des stocks de grands pélagiques en Méditerranée. Il commence par le thon rouge, dont il y a en Méditerranée deux stocks qui se mélangent, et indique que la biomasse est plus importante en Méditerranée orientale qu'en Méditerranée occidentale. Il précise qu'il n'y a pas eu d'évaluation du stock oriental en 2021. Il présente un résumé des captures totales pour 2020, 34 000 tonnes sur un TAC total de 36 000, dont 23 000 pêchées en Méditerranée. Il montre les données désagrégées par type d'engin et indique que la plupart des captures se font à la senne coulissante, suivie par les palangres. Il indique que les Recommandations 2020 ne seront pas modifiées car il n'y a pas de données, et que les quotas resteront inchangés pour 2021 et 2022. Il ajoute qu'avec le maintien du TAC dans les projections pour 2022, la probabilité que le stock se conserve est de l'ordre de 64 %. M. Ortiz indique que le SCRS vient de terminer sa réunion et que ces propositions seront présentées à la CICTA, et seront validées une fois approuvées. Il poursuit en indiquant que d'autres données ont été collectées pour le thon rouge oriental en 2021, et que la CICTA a demandé de mettre à jour les estimations de croissance maximale pour les opérations d'élevage, et le SCRS a commencé à collecter les données concernant les taux de croissance des exemplaires. Les premiers résultats indiquent que la croissance est plus importante en terme de poids dans les activités d'élevage que pour les thons sauvages, et que les taux seront mis à jour en 2022. Il ajoute qu'il a également été demandé de mettre à jour la capacité de pêche des flottes qui pêchent le thon rouge oriental, car plusieurs changements ont eu lieu dans la manière d'opérer des flottes depuis 2018, et le SCRS a entamé l'analyse des flottes, dont les résultats seront disponibles en 2022. Les Recommandations du SCRS concernent l'importance de développer la MSE (évaluation de la stratégie de gestion) et il rappelle que 3 réunions sur le sujet se tiendront l'année prochaine, dont une avec le Panel 2 le 12 novembre.

Mauricio Ortiz présente le stock de germon, dont il existe 3 stocks, Atlantique Nord, Méditerranée orientale et Méditerranée occidentale, stocks qui tendent à se mélanger, et qu'une évaluation des stocks de germon de Méditerranée a été réalisée en 2021, avec les données mises à jour à 2019. Il présente une courte synthèse des captures de germon par engin, et montrent qu'elles proviennent principalement de l'utilisation de palangres. Il précise que 2 651 tonnes capturées ont été enregistrées en 2020, total le plus bas que les années précédentes, mais ajoute que plusieurs erreurs d'enregistrement ont été signalées, ce qui cause de nombreuses incertitudes. M. Ortiz indique qu'il y a beaucoup de différences entre les indices et les pays. On a constaté une forte augmentation en Italie et une baisse en Espagne, il signale ainsi les nombreuses contradictions. Il montre le schéma KOBE sur l'état des stocks et observe que la mortalité est très élevée, et qu'il y avait une surexploitation en 2018. Le stock de 2019 présente une probabilité de surexploitation de 74 % par rapport au RMD. La mortalité due à la pêche est supérieure d'1,2 % au niveau admis. Il énumère les mesures de gestion actuelles, à savoir les fermetures temporelles de 2 mois pour la protection de cette espèce, une liste de bateaux autorisés à pêcher et aucune augmentation de l'effort de pêche pour le moment. M. Ortiz espère que d'autres mesures seront adoptées lors de la prochaine réunion.

Enfin, Mauricio Ortiz passe au stock d'espardon, en précisant que la dernière estimation remonte à juin 2020, et qu'il existe en général une certaine incertitude car ces stocks ont tendance à se mélanger. Il montre qu'une bonne partie des captures est effectuée avec les palangriers et que les captures totales atteignent 7665 tonnes dans l'estimation 2020 (2017/2019), total inférieur au TAC admis. Il signale que la baisse par rapport aux années précédentes se poursuit. Pour conclure, il présente le plan de reconstitution pour l'espardon en Méditerranée, qui prévoit des restrictions liées au TAC, qui doit baisser de 3 % par année, avec un ajustement conséquent des quotas à partir de 2023.

Rosa Caggiano informe les membres qu'elle a envoyé le lien au webinar des Ambassadeurs, organisé par la CICTA, et invite les membres à interagir avec les États membres afin de participer à ce séminaire concernant la MSE, et de transmettre les noms des participants jusqu'au 7/10.

Alessandro Buzzi (WWF) remercie Mauricio Ortiz et se réjouit du fait qu'une évaluation du stock ait enfin été effectuée pour le germon en Méditerranée. Il souligne que, bien que les captures actuelles soient bien en deçà du RMD, le stock est en surpêche. Pour l'espardon, il sait que ce ne sera pas une priorité, mais il observe qu'au cours de l'évaluation du stock de l'année passée, l'un des problèmes rencontrés était la mortalité élevée des juvéniles, qui a été estimée à 24 % des captures totales, et il espère que cet aspect sera élucidé. Il rappelle que le fait que la campagne de pêche d'octobre et novembre coïncide avec la période de capture des juvéniles a déjà été discuté, au sein du MEDAC également. Pour conclure, il déclare que ceci reste à son avis une priorité à discuter.

Mauricio Ortiz répond que, pour le germon, les captures sont en baisse ces dernières années, et en dessous du RMD, mais que, si l'on considère l'historique des captures, elles ont été supérieures pendant plusieurs années, ce qui a causé une souffrance des stocks, et que, quand le niveau d'exploitation ou de mortalité est élevé, il y a des limitations. La Recommandation du SCRS est de poursuivre les études biologiques concernant la croissance, la longueur et l'âge, et que si le stock se maintient en dessous de ce bas niveau de capture, il se reprendra. Il précise que les indicateurs de reprise devraient changer dans les années à venir. Pour l'espardon en Méditerranée, il confirme qu'en raison de la programmation actuelle des réunions, il ne sera pas une priorité, mais que la question de la mortalité élevée des juvéniles a été affrontée, et qu'il y a d'autres options, comme la limitation par taille minimale.

José Maria Gallart (CEPESCA) rappelle que la pêche à l'espardon avec des filets à petites mailles, notamment du fait de bateaux marocains, a déjà été dénoncée. Ces bateaux ont pêché plus de 3 500 tonnes de cette manière, produit qui est ensuite exporté dans les pays de l'UE. Il demande quand ce problème sera résolu.

Mauricio Ortiz (CICTA) répond qu'il est conscient du fait qu'il n'y a pas de réponse en ce moment, et précise que, pour le stock méditerranéen, 97 % des captures déclarées proviennent de palangriers et non de senneurs. Dans le cas des parties contractantes, pour le Maroc, la répartition de l'espardon présente une prévalence de l'Atlantique, mais des explications sur le sujet ont été demandées, et une analyse génétique sera effectuée pour permettre d'avancer. Le Maroc confirme

ses données, mais la CICTA est consciente du fait qu'il y a des captures non déclarées, notamment celles d'activités de pêche non commerciale.

Jose Maria Gallart (CEPESCA) poursuit en déclarant que la situation reste donc inchangée, mais qu'il est temps de prendre des responsabilités, car il pense que les réponses de la CICTA sur le sujet sont insuffisantes, et il l'invite à mettre en œuvre les mesures adoptées.

Paolo Pelusi (LEGACoop) complète l'intervention de M. Buzzi en soulignant que le thon ne semble pas être dans une situation si difficile, car il y a des preuves d'une présence relativement importante, et certainement pas critique, de thons en Méditerranée. Il demande pourquoi les quotas n'ont pas changé ces dernières années.

Mauricio Ortiz (CICTA) répond que la recommandation du SCRS est de maintenir le quota de 36 000 tonnes en fonction de l'indice d'abondance, qui ne suggère pas de changement, et en l'absence d'évaluations cette année, il est impossible de faire autrement. Il annonce qu'il y aura peut-être une révision du TAC avec l'évaluation de 2023. Pour répondre à Jose Maria Gallart, il précise que de nombreuses questions concernent le respect de la législation au niveau UE, la CICTA peut seulement présenter les recommandations sur la base des données scientifiques.

Mauricio Ortiz fait ensuite le point sur la stratégie de gestion du thon rouge en vue du processus de la CICTA en cours pour l'adoption de la réglementation de contrôle des captures (HCR - règles d'exploitation) pour 2021 et 2022. Il précise que la MSE est différente et est appliquée aux deux stocks, oriental et occidental, et qu'un consultant a été embauché pour mettre la procédure au point, et qu'une grille de référence, un schéma de pondération et de probabilité suivant la méthode Delphi sont prévus. Les modèles ont été alignés sur les modèles opérationnels, et les procédures de gestion des candidats (CMP) sont une série de règles définissant le mode d'action dans les différents cas, pour définir les mesures à adopter au cours des années suivantes. Ces modèles opérationnels s'appuient sur les données de 2019, et, étant donné qu'il s'agit d'un processus très complexe, il invite tout le monde à faciliter la communication avec les parties prenantes. À ce propos, il rappelle que des webinaires seront organisés la semaine suivante, et serviront à informer les groupes d'intérêt et le public sur ce qu'est la MSE pour le thon rouge. Ces webinaires seront informatifs. Il annonce qu'une présentation des Recommandations du SCRS à la CICTA est prévue le 12 novembre. Il présente les prochaines étapes pour 2022, et précise que le Panel 2 prévoira une interaction totale entre les scientifiques et la Commission CICTA, et fournit le calendrier de toutes les réunions prévues.

Alessandro Buzzi (WWF) remercie Mauricio Ortiz et ajoute que ce changement est décisif pour la gestion de ce stock. Il pense que l'implication des parties prenantes est un peu tardive. Il invite tout le monde à participer car on décide aujourd'hui des règles pour l'avenir, il n'y aura plus d'interventions politiques sur la décision des quotas par exemple, c'est pourquoi il est très important de participer maintenant. Il rappelle le premier webinaire organisé en commun avec le CC Sud, avec la participation de nombreux intervenants, qui seront les Ambassadeurs de ces webinaires.

Mario Vizcarro (FNCCP) comprend le fait qu'il n'y aura pas d'évaluation à court terme, mais il signale que, dans la Méditerranée occidentale, une présence plus importante de thons a été observée, et qu'ils interagissent avec les petits pélagiques, ces interactions étant toujours plus nombreuses, et qu'il y a une corrélation entre la quantité de thon et la quantité de petits pélagiques. Il demande d'approfondir cet aspect dans certaines zones. Il remercie pour le calendrier et sait qu'il est important de participer à ces réunions.

Mauricio Ortiz (CICTA) précise que, pour ce qui concerne l'interaction entre le thon rouge et d'autres espèces, le mieux est de s'adresser au SCRS au cours des réunions intersessionnelles, les deux groupes de travail sur le thon rouge s'intéressaient à la question, mais des données sont nécessaires pour avancer, et il y a un groupe qui s'occupe d'écosystèmes, auquel il serait important de présenter ces observations.

Jacinto Insunza Dahlander (FNCP) revient sur la question infernale concernant les cages en Méditerranée, car, en plus des déplacements, la situation est incroyable après les orages également. Pour le thon rouge, la surabondance et l'interaction avec les autres espèces représentent un problème. Il sait que des fonds importants ont été octroyés au Maroc pour essayer de résoudre le problème des filets à mailles dérivants, mais aucune solution n'a été trouvée.

Benoît Guérin (pêcheur) sait que cette nouvelle stratégie sera appliquée à partir de 2023, et souhaite des précisions sur la procédure concernant les plans de gestion candidats. Il demande quand la sélection aura lieu, en 2021 ou en 2022. Il demande s'il y aura une sélection préalable et un choix final, et s'il est possible de prévoir un autre cycle de webinaires l'année prochaine avant la sélection des procédures finales, car il serait intéressant d'être au courant des plans de gestion finaux.

Mauricio Ortiz (CICTA) précise que les plans de gestion candidats ont suivi un processus, et qu'une liste des plans candidats présentant une série de règles mentionnant les indices et la réponse à donner à ces indices a été demandée dès 2020. Il y aura des références pour chaque candidat dans la présentation. Ensuite, des tests seront effectués pour voir s'ils fonctionnent, et les 9 candidats qu'il a montrés sont ceux qui ont donné les meilleurs résultats. Il précise que d'autres pourraient être intégrés et que cette liste n'est pas définitive. Pour les parties prenantes, il est important d'évaluer les indicateurs, mais les gestionnaires peuvent décider des mesures. À propos des réunions avec les Ambassadeurs, il précise qu'elles seront également organisées l'année prochaine pour interagir avec les parties prenantes, tandis que les décisions seront prises par le Panel 2 avec les délégations. Enfin, M. Ortiz répond à Benoît Guérin que les 9 candidats seront présentés lors de la réunion du 12 novembre, et que leur nombre sera ensuite réduit à 3-4, et les modalités définies. Le Panel donnera des indications sur la manière de procéder.

Rosa Caggiano rappelle à tous qu'il est nécessaire de s'inscrire à ces webinaires sur le site de la CICTA, et que les membres devront ensuite envoyer au Secrétariat du MEDAC le nom des personnes inscrites. Elle invite tous les participants à s'inscrire. Elle remercie Mauricio Ortiz pour sa disponibilité et sa courtoisie, et pour la quantité d'informations fournies, et Chloé Pocheau du CC Sud, qui a participé à la réunion.

REPORT OF THE WORKING GROUP 2 (WG2) MEETING

Online meeting – Kudo platform

6th October 2021

The Executive Secretary, Rosa Caggiano, welcomed the participants and informed them that she would take on the role of coordinator at this WG meeting because Prof. Ferretti was not able to coordinate the group at present. She illustrated the agenda which envisaged three presentations, including one from the EFCA and one from ICCAT, she requested approval of the agenda which was unanimous. She moved on to approval of the report of the meeting held on 29th September 2020, noting that some amendments had been requested by CNPMEM, the report was unanimously approved with the amendments suggested.

She passed the floor to Neil Ansell (EFCA) for a presentation of the preliminary results of the control plan for the 2021 Bluefin tuna fishing campaign in the eastern Atlantic and the Mediterranean.

Neil Ansell (EFCA) thanked Rosa Caggiano for the invitation and used slides to present some preliminary results regarding the 2021 fishing campaign. He began with an overview of the Joint Deployment Plan to provide some updates; he then presented the preliminary results and some concluding remarks that he hoped would be useful when it came to the decision-making stage. He proceeded to present the regulations governing Bluefin tuna fisheries based on ICCAT rules, he pointed out that it was a highly complex species and the Recommendation was very long and detailed. He also noted that, at EU level, the 2009 Control Regulation was still in force and that Art. 95 was very clear: the EC may determine, together with the Member States concerned, which fisheries are to be subject to specific control and inspection programmes, and to recovery plans. He recalled that this was why a recovery plan was in place for Bluefin tuna, that had been transformed into a management plan by ICCAT. Mr Ansell explained that the JDP (Joint Deployment Plan) allowed for the harmonisation of inspection procedures in all areas, promoting the effective use of resources, with campaigns concerning Bluefin tuna in the summer months in particular, regarding farming and purse seine fisheries, he noted that they also received and transmitted VMS data from fleets operating outside European waters.

The meeting was informed that the JDP also envisaged coordination activities which, due to Covid-19, had been restricted in recent times, these activities were carried out by a steering group involving the MS and the EC, and a technical group. He added that there were also special teams made up of inspectors from different MS who carried out investigations which also envisaged the use of modern surveillance technologies, for example, remote electronic monitoring and increasingly advanced satellite technologies; robust collaboration with FRONTEX and EMSA was ongoing. He went on to analyse some more specific aspects of the 2021 campaign, stating that the Bluefin tuna quota allocated for the EU was just under 20 000 tonnes. With regard to farming authorisations and capacity, he noted the number of farms in the EU and their wild input limits and he also informed the meeting that there were several third countries that were developing their farming capacity, however he pointed out that the ICCAT stipulations were now very detailed in this regard. He presented some provisional results from the campaign, noting that most of the

inspections were in June and on purse seiners, and in the Eastern Mediterranean the activities were almost exclusively carried out by Turkey and third countries. He illustrated the figures regarding inspections: about 370 inspections had been carried out, mainly regarding towing/auxiliary/support vessels and some purse seiners, the number of non-EU vessels was quite high, more so than the previous year, these were from Algeria, Libya, Albania, Tunisia and Turkey. He pointed out that part of the Turkish fleet had been operating more to the west than in the past and that there had also been many sightings (64) of vessels from Libya, Tunisia, Albania and Turkey, specifying that they were obliged to deal with these cases on the basis of the procedures established by ICCAT and that dialogue with these third countries was ongoing. Where general trends were concerned, he noted that the main types of potential non-compliance related to the absence of a ladder to access the vessel, making it impossible to board the vessel and therefore they were unable to carry out the inspection. He then spoke of the conclusions that could be drawn, despite the challenges presented by the pandemic, he said that the JDP represented a good system for joint inspection activities between the various MS, which EFCA had coordinated virtually during the campaign on an almost daily basis with the collaboration of the MS; he added that the level of activities at sea was in line with previous years. He pointed out that most of the work on third country compliance monitoring had been completed and he took the opportunity to thank the MS, because it had not been an easy year and it had been necessary to make significant efforts to adapt their way of working due to the new situation.

Rosa Caggiano asked Neil Ansell if he could provide the percentages regarding non-compliance, specifying whether these concerned logbooks.

Neil Ansell pointed out that it was difficult to present all the information in detail and that he had provided a summary showing that the percentage of non-compliance regarding third country vessels was 30% higher than on EU vessels, and that in inspections carried out in the central Mediterranean (Libya and Turkey) they were 40% higher. He promised to send more detailed information at a later date.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) pointed out that there were other MS which would like to set up cages, however as those already in place are for 25-40 thousand tonnes of tuna, he thought that it might not be possible to increase the farms considering the environmental impact and available resources. He asked whether there was a mechanism whereby the establishment of farms could be related to available resources and quotas.

Neil Ansell informed the meeting that there was an ICCAT mechanism that dealt with capacity limits and the input that could be caged on an annual basis. The need to relate capacity to the limits had been expressed at EU level. He noted that this was envisaged in Art. 27 of ICCAT Recommendation 19-04. He pointed out that if total capacity was up to 56 000 tonnes, this did not mean that in the EU this capacity would actually be caged, because it must be in proportion to the existing fishing opportunities. He added that caging more than the quota allocated to a flag could not be encouraged, however he acknowledged that the calculation was not easy and a balance should always be sought.

Antoni Garau (FBCP) thanked Neil Ansell and asked a question about an illegal practice that he considered scandalous, regarding controls on cages. He informed the meeting that, in the Balearic Islands, tuna were transported to cages for fattening and it would appear that there were no inspections, as the cages were overloaded leading to very high tuna mortality rates, the dead fish were then released into the sea and subsequently caught in trawl nets, with very risky manoeuvres needed to free them. He said it was like something from Dante and they had reported it to the administrative authorities, who had replied that were not aware of the capacity of these cages and the maximum volume they could hold. He asked ICCAT to work on this matter.

Neil Ansell thanked him for this remark, he noted that it was a highly important issue and that in recent years this phenomenon had been observed with increasing frequency: the cages hold a large number of specimens and they note a higher mortality rate. He pointed out that these practices must be reported, because the total catch of all individuals, both dead and alive, must be registered; he agreed that this practice must be condemned because it represented a waste of resources. He said that ICCAT should focus more attention on this issue, which had already been dealt with in the past, and he informed the meeting that control procedures in force were in the process of being reviewed as they dated back to 2004.

Rafael Mas (EMPA) commented that what Mr Garau had indicated happened every year, he too had witnessed these post-catch releases several times and he did not know why it was done, whether it was due quotas being exceeded or for other reasons, and they occurred during the transfer to the cages for fattening. He emphasised the negative repercussions of this phenomenon, it was even shown on social media as a scandal, making the general public aware of what was happening, with talk of the mass death of tuna and consequently professional fishers were blamed.

Alessandro Buzzi (WWF) asked Neil Ansell for more details on how the Contracting Parties in ICCAT were progressing with implementation of Recommendation 19-04 and what role he held in the Working Group on Integrated Monitoring Measures (IMM).

Neil Ansell specified that he was at this present meeting in representation of EFCA, however he was also Chair ICCAT IMM WG. He noted that the WG discussions were ongoing and these would proceed until the annual session in November; some of the key issues were those related to strengthening these provisions, controls on sales of live specimens and controls on mortality. The EU was leading this discussion at ICCAT level, so he does not want to make any hasty remarks in this regard.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) returned to what Mr Garau had said, remarking that the situation was getting worse. He informed the meeting that he was the owner of an ocean-going purse seiner targeting tuna and he too had noted that the presence of large quantities of tuna resulted in substantial catches for purse seine fishing operations and the fleet reached its quota in just a few days. He stressed that solutions would need to be found to the problem that his colleague had reported, as it would become increasingly common.

Rosa Caggiano passed the floor to Mauricio Ortiz of ICCAT who presented a summary of the ICCAT Scientific Committee (SCRS) Recommendations and an update on the stock status of large pelagics in the Mediterranean. He began with Bluefin tuna, recalling that there were two stocks that mixed, and he pointed out that the biomass of the eastern stock was greater than that of the western stock. He noted that assessments had not been carried out in 2021 for the eastern stock. He presented a summary of total catches for 2020 which totalled approximately 34 000 tonnes out of a total TAC of 36 000 tonnes, of which 23 000 tonnes were captured in the Mediterranean. He showed the data broken down by gear type and pointed out that the majority of catches came from purse seine fisheries, followed by longlines. He informed the meeting that the 2020 recommendations would remain because there was no evidence to support changing management advice and the quotas would stay the same for 2021 and 2022. He noted that in projections for 2022 in which the TACs were unchanged, the probability that stock levels would be maintained was around 64%. Mr Ortiz said that the SCRS had just concluded its meeting and these proposals would be put to ICCAT and once approved they would be confirmed. He proceeded to note that there were more data regarding Bluefin tuna in 2021 and ICCAT had requested an update of the estimates for maximum growth in farming operations, SCRS had started collecting data on growth rates of individuals and initial results indicated that, in farming operations, growth rates both in size and weight were higher compared to wild fish, and for 2022 the growth rates would be updated. He added that the Commission had also requested an update on the Fishing Capacity of the fleets fishing for eastern Bluefin tuna, as there had been various changes in the way the fleets operate since 2018; SCRS had started analysing the fleets and results would be presented in 2022. He emphasised that the SCRS Recommendations concerned the importance of developing Management Strategy Evaluation (MSE) and he recalled that the following year there would be three meetings on this, one with Panel 2 on 12th November. Mauricio Ortiz moved on to present information on Mediterranean Albacore tuna stocks, noting that there were three stocks, and the North Atlantic and Mediterranean stocks tended to mix. Stock assessment was carried out in 2021 on Mediterranean albacore using data up to 2019. He gave an overview of Albacore production by gear showing that longlines were prevalent. In terms of catches, 2 651 tonnes were registered in 2020, lower than previous years, however he pointed out that there were a number of errors in the recording of catches which had generated some uncertainty, he also noted that there was significant variability between indices and countries. In Italy there had been a significant increase and in Spain a decrease, which highlighted the many contradictions. He illustrated a KOBE plot on the state of the stock and indicated that mortality was very high and in 2018 overfishing had occurred. In 2019 the probability of overfishing occurring was 74% in relation to MSY. He also reported that fishing mortality was 1.2%, above the permitted level. He listed the current management measures which included 2-month closures to protect juveniles, a list of authorised vessels and a ban on increasing fishing effort for the time being. Mr Ortiz hoped that further measures would be adopted at the next meeting.

Lastly, Mauricio Ortiz turned his attention to the Mediterranean Swordfish stock, noting that the most recent assessment had been in June 2020 and that there was a degree of uncertainty due to the fact that there was some mixing with the north Atlantic stock. He informed the meeting that most catches took place with longlines; according to the 2020 assessment, total catches were 7 665 tonnes (2017/2019), which was below the TAC and he remarked that this decline in production was an ongoing trend in recent years. He concluded by illustrating the recovery plan for Swordfish in

the Mediterranean which envisaged restrictions and a reduction of TAC by 3% each year, with a consequent adjustment of quotas from 2023.

Rosa Caggiano informed the meeting that she had sent out a link to the ICCAT Ambassadors webinar on Bluefin tuna MSE and she invited everyone to attend, communicating the names of participants by 7/10.

Alessandro Buzzi (WWF) thanked Mauricio Ortiz and welcomed the fact that a stock assessment had finally been carried out for Albacore in the Mediterranean. He underlined the fact that although current catches were well below MSY, the stock was overfished. Where Swordfish was concerned. He acknowledged that it may not be a priority, but he wished to point out that during last year's stock assessment one of the problems highlighted was the high mortality of juveniles, estimated at 24% of the total catch, he hoped that this would be resolved. He recalled that they had discussed this in the framework of the MEDAC, observing that the fishing season in October and November coincided with the period in which juveniles were caught. He concluded by saying that, in his opinion, this was a priority to be discussed.

Mauricio Ortiz replied that for Albacore, catches in recent years had fallen below MSY, but historical data showed higher catch levels for several years, which had led to the stock suffering, and when there were high levels of exploitation or mortality there were restrictions. The SCRS recommended continuing with biological studies on Mediterranean swordfish including age, growth and reproductive studies; it was noted that stock would recover if catch levels remained at the present low level. The recovery plan was illustrated, the meeting was informed that the relative indicators were expected to change in the coming years. Lastly, he confirmed that due to the current scheduling of meetings, Mediterranean Swordfish would not be a priority, however the issue of high juvenile mortality had been addressed and there were other management options such as restrictions based on a minimum conservation reference size.

José Maria Gallart (CEPESCA) recalled that they had already reported fishing operations targeting Swordfish using small-mesh nets, mainly by Moroccan vessels which had captured over 3 500 tonnes in this way, the product then being exported to EC countries. He asked when this problem would be solved.

Mauricio Ortiz (ICCAT) acknowledged that there was no answer at the moment, however he pointed out that 97% of catches declared in the Mediterranean were from longlines and not from purse seiners. In the case of the Contracting Parties, Morocco in particular, fishing operations were mainly carried out in the Atlantic but clarification had been requested and genetic studies would be carried out in order to make progress. Morocco confirmed its data however ICCAT was aware that there were unreported catches, including those from non-commercial fisheries activities. Jose Maria Gallart (CEPESCA) continued, saying that the situation would remain unchanged in this way, but the time had come to take responsibility; the answers from ICCAT on this matter were insufficient in his view and he invited the Commission to implement the measures adopted.

Paolo Pelusi (LEGACoop) added to Mr Buzzi's comments by pointing out that Bluefin tuna did not appear to be in such great difficulty, because the presence of tuna in the Mediterranean appeared to be quite high according to the evidence, and certainly not in a critical state. He asked why the quota had remained unchanged in recent years.

Mauricio Ortiz (ICCAT) replied by saying that the SCRS recommendation was to maintain the quota at 36 000 tonnes based on the abundance index which did provide any justification to modify it, and since there had been no assessments this year, they were not in a position to decide otherwise. He informed the meeting that with the 2023 assessment the TACs might be revised. In response to Jose Maria Gallart, he said that many of the issues involved compliance with EC legislation, ICCAT could only present Recommendations on the basis of scientific data.

Mauricio Ortiz proceeded to present an update on the Bluefin tuna management strategy in view of the ongoing ICCAT process to adopt Harvest Control Rules (HCR) for 2021 and 2022. He noted that MSE was different and was being implemented for both the Eastern and Western stocks. He also informed the meeting that a consultant had been hired to fine tune all the aspects and they envisaged the use of a reference grid and a plausibility weighted grid using a Delphi approach. The models had been aligned with operating models and the Candidate Management Procedures (CMP), which are a set of rules that determine what to do in various cases and what measures to adopt in subsequent years. He added that the data on which these operating models were based had been updated to 2019 and as this was a highly complex process, he invited everyone to facilitate communication with stakeholders. In this regard, he recalled that informative webinars would be organised the following week with the aim of explaining to stakeholders and the general public what the MSE for Bluefin tuna consisted in. He announced that on 12th November the SCRS would present the Recommendations to ICCAT. He then illustrated the next steps for 2022, emphasising that in panel 2 there would be full interaction between the scientists involved and the ICCAT Commission, he listed all the meetings that were scheduled.

Alessandro Buzzi (WWF) thanked Mauricio Ortiz and said that this was an historic change in the management of this stock, although he felt that the involvement of stakeholders had arrived a little late. He invited everyone to participate because the rules for the future were being decided now, and there would no longer be political intervention on decisions regarding quotas for example, making it extremely important to contribute now. He recalled the first webinar organised jointly with South Western Waters Advisory Council, with the presence of many panellists who would be the Ambassadors at these webinars.

Mario Vizcarro (FNCCP) said that he understood that an assessment was not planned in the short term, however he mentioned that in the western Mediterranean they had found that there were larger numbers of tuna and that they were increasingly interacting with small pelagics, there was a correlation between the quantity of tuna and that of small pelagics, he asked for this to be explored further in some areas. He thanked Mr Ortiz for the schedule of meetings and acknowledged that it was important to participate.

Mauricio Ortiz (ICCAT) pointed out that where interactions between Bluefin tuna and other species were concerned, the best thing was to approach the SCRS during the intersessional meetings, both WGs on Bluefin tuna were dealing with this issue, however data were needed in order to progress and there was a group dealing with ecosystems to which these observations should be addressed.

Jacinto Insunza Dahlander (FNCP) returned to the problem concerning tuna cages in the Mediterranean, noting that as well as the movements, the situation was unbelievable following storms too. For Bluefin tuna, overabundance and interactions with other species were a problem. He added that he was aware that funding had been made available to Morocco to try to solve the problem of the illegal use of drift nets, but no solution had been found.

Benoit Guerin (fisherman) was aware that this new strategy would be applied from 2023 and requested clarification on the process for the Candidate Management Procedures, he asked when the selection would take place, 2021 or 2022. He also asked whether there would be a preliminary then a final selection, and if a second round of webinars could be scheduled next year before the final procedures were selected, as it would be interesting to be able to stay up to date with the final management plans.

Mauricio Ortiz (ICCAT) clarified that there were several stages in the process to establish Candidate Management Procedures, a request had been made in 2020 for a list of CMPs with a set of rules defining the indices and what to do in response to these indices; there were already references for each CMP in the presentation. Tests were then carried out to see whether they would work or not and these nine CMPs that he had presented were the ones that had given the best results. He noted that others could be added and this was not a final list. He emphasised that it was important for stakeholders to evaluate the indicators, and managers could decide on the measures. With regard to the meetings with the Ambassadors, he said that they would also be organised the following year for further interaction with stakeholders, while the decisions would be taken in panel 2 with the delegations. Lastly, Mr Ortiz replied to Mr Guerin, saying that the nine CMPs would be presented at the meeting on 12th November, a decision would then be made to reduce the number to 3 -4 and the panel would provide guidelines on how to proceed.

Rosa Caggiano reminded everyone that it was necessary to register for these webinars through the ICCAT website and that members should then send the names of those who had registered to the MEDAC Secretariat and she urged the participants to register. She thanked Mauricio Ortiz for having been willing to provide such complete information and helpful clarifications; she also thanked Chloé Pocheau of the South Western Waters Advisory Council who attended the meeting.

ACTA DEL GRUPO DE TRABAJO 2 GRANDES PELÁGICOS

*Reunión en línea– Plataforma Kudo
6 de octubre de 2021*

La secretaria ejecutiva Rosa Caggiano da la bienvenida a los asistentes y les informa de que actuará como coordinadora de este GT para esta reunión debido a la imposibilidad temporal del profesor Ferretti. Presenta el orden del día, que incluye tres presentaciones, entre ellas una de la AECP y otra de la CICAA, y solicita su aprobación. El orden del día se aprueba por unanimidad. A continuación, pasa a la aprobación del acta de la reunión del 29 de septiembre de 2020, señalando que ha recibido algunas modificaciones de CNPMM. El acta es aprobada por unanimidad con los cambios propuestos. A continuación, cede la palabra a Neils Ansell (EFCA) para que presente los resultados preliminares de la campaña del atún rojo de 2021 en el Atlántico oriental y el Mediterráneo.

Neil Ansell (AECP) agradece a Rosa Caggiano la invitación y, con la ayuda de diapositivas, empieza ofreciendo una visión general del plan conjunto para proporcionar algunas actualizaciones, y luego pasa a los resultados preliminares junto con algunas observaciones finales, que espera que sean útiles para las decisiones finales. A continuación, procede a presentar las normas de la CICAA que rigen la pesca del atún rojo, destacando la complejidad que entraña esta especie, así como la Recomendación, que es muy larga y articulada. También señala que a nivel de la UE sigue vigente el Reglamento de Control de 2009 y que el art. 95 es muy claro: la CE en colaboración con los EMS puede identificar las actividades pesqueras que necesitan más control e inspecciones, estableciendo planes de recuperación. Por eso existe un plan de recuperación del atún rojo que la CICAA ha convertido en un plan de gestión. Ansell explica que el PDC (Plan de Despliegue Conjunto) prevé la uniformidad de los controles en todos los ámbitos, buscando promover un uso eficaz de los recursos, con campañas para el atún rojo especialmente en los meses de verano para la cría y la pesca de cerco, especificando que también reciben y transmiten los datos del VMS de las flotas que operan fuera de las aguas europeas. El PDC también prevé actividades de coordinación, que últimamente se han visto limitadas por la pandemia, y también existen un grupo de coordinación de los Estados miembros con la CE y un grupo técnico. Además, se prevén equipos especiales compuestos por inspectores de distintos Estados miembros para participar en las investigaciones, utilizando también nuevas tecnologías, como la detección remota y soluciones satelitales cada vez más avanzadas, en cooperación con FRONTEX y la EMSA. A continuación, analiza algunos aspectos más concretos de la campaña de 2021, indicando que la cuota de atún rojo asignada a Europa es de unas 20 mil toneladas. En cuanto a la cría, informa sobre el número de explotaciones de la UE con límites de introducción de ejemplares procedentes de aguas libres, y señala que varios países terceros están desarrollando su capacidad de cría, aunque las disposiciones de la CICAA al respecto son ya muy precisas. Muestra algunos resultados provisionales de la campaña: el mayor volumen de actividad se registra en junio con redes de cerco y en el Mediterráneo oriental las actividades son realizadas casi exclusivamente por Turquía y terceros países. Los datos de las inspecciones indican que se realizaron 370 inspecciones, principalmente en arrastreros y también en algunos

cerqueros, en un número bastante elevado de buques extracomunitarios (mayor que el año pasado) procedentes de Argelia, Libia, Albania, Túnez y Turquía. Parte de la flota turca operó más hacia el oeste que en el pasado y se avistaron 64 buques de Libia, Túnez, Albania y Turquía. Señala que estos casos deben tratarse de acuerdo con los procedimientos establecidos por la CICAA y que el diálogo con estos terceros países está en curso. En cuanto a la tendencia general, la principal infracción detectada es la ausencia de una escalera, que impide el acceso a la embarcación y, por tanto, la inspección. Concluye diciendo que, a pesar de los retos planteados por la situación de pandemia, el PDC ha sido un buen sistema para realizar conjuntamente actividades de inspección entre los distintos EMs, que la EFCA ha coordinado casi a diario de forma virtual con la ayuda de los propios EMs, y señala que el nivel de actividades en el mar está en línea con el de años anteriores. Se ha realizado gran parte del trabajo de control del cumplimiento de los terceros países y aprovecha para dar las gracias a los EMs porque no ha sido un año fácil y todos han tenido, con gran esfuerzo, que adaptar su forma de trabajar.

Rosa Caggiano pregunta a Niels Ansell si puede facilitar los porcentajes de las infracciones, especificando si están referidas a los cuadernos de bitácora.

Ansell responde que es difícil presentar toda la información en detalle y que ha elaborado un resumen que muestra que el porcentaje de infracciones detectadas en buques de terceros países es un 30% superior al de los buques de la UE, mientras que en las inspecciones realizadas en el Mediterráneo central (Libia y Turquía) el porcentaje es un 40% superior. Promete enviar información más detallada más adelante.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) señala que hay otros EMs que querrían implantar jaulas, pero como las existentes son de 25-40 mil toneladas, parece que no es posible aumentar las explotaciones teniendo en cuenta el impacto ambiental y los recursos disponibles. Pregunta si existe un mecanismo que relacione la creación de explotaciones con los recursos disponibles y las cuotas.

Ansell contesta que existe un mecanismo de la CICAA que se utiliza para fijar la capacidad anual y los límites de enjaulamiento. A nivel de la UE ha sido necesario determinar una relación entre la capacidad y los límites y, de hecho, así lo establece el artículo 27 de la Recomendación 19-04 de la CICAA. Si se considera una capacidad total máxima de 56.000 toneladas, ésta no es necesariamente la cantidad efectiva, ya que deberá seguir siendo proporcional a las posibilidades reales de pesca. Argumenta que, aunque reconoce que el cálculo no es sencillo, no puede fomentarse el enjaulamiento más allá de la cuota asignada y que siempre debe haber un equilibrio.

Antoni Garau (FBCP) da las gracias a Ansell y formula una pregunta sobre una práctica ilegal que considera escandalosa: el control de las jaulas. Señala que en las Islas Baleares los atunes son transportados a las jaulas de engorde que, como por lo visto no hay inspecciones, se sobrecargan, lo que provoca una altísima mortalidad de atunes que luego son devueltos al mar y pescados muertos en las redes, lo que obliga a realizar maniobras muy arriesgadas para desengancharlos. Describe el espectáculo como "dantesco". Han denunciado el problema a las Administraciones,

pero éstas han respondido diciendo que no tienen constancia de la capacidad de las jaulas ni del volumen máximo que pueden albergar. Pide a la CICAA que trabaje en ello.

Ansell agradece este comentario sobre un tema tan importante, ya que en los últimos años este fenómeno se ha registrado cada vez con más frecuencia y se ha observado que las jaulas transportan un gran número de capturas, con la consiguiente mayor tasa de mortalidad. Estas prácticas deben ser denunciadas, ya que es obligatorio informar del total de capturas tanto vivas como muertas, y está de acuerdo en que deben ser condenadas porque suponen un derroche de recursos. Considera que la CICAA debería profundizar más en este tema, que ya ha sido abordado en el pasado, y señala que los procedimientos de control actuales, que datan de 2004, están siendo revisados.

Rafael Mas (EMPA) señala que lo que ha denunciado Garau se repite cada año. Él mismo ha sido testigo en repetidas ocasiones de estas liberaciones durante el traslado a las jaulas de engorde y desconoce las causas que las motivan, es decir si se producen por exceso de cuota o por otras razones. Insiste en las repercusiones de este fenómeno: incluso en las redes sociales, esta mortalidad escandalosa suele denunciarse y darse a conocer al público en general, desprestigiando a los pescadores profesionales.

Alessandro Buzzi (WWF) le pide a Ansell más detalles sobre los avances de las partes contratantes de la CICAA en la aplicación de la Recomendación 19-04 y el papel de Ansell en el grupo de coordinación del GT de Medidas de Seguimiento Integrado (IMM).

Ansell explica que en esta sesión representa a la EFCA, pero que también es presidente del grupo de trabajo de la IMM en la CICAA. Algunos de los puntos clave del debate, que aún está en curso y seguirá hasta la reunión anual de noviembre, conciernen al refuerzo de estas disposiciones, así como a los controles del comercio de ejemplares vivos y al seguimiento de la mortalidad. La UE está liderando este debate en el seno de la CICAA, por lo que no quiere precipitarse a la hora de juzgarlo.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) vuelve a la intervención de Garau porque la situación es cada vez peor. También él, como armador de un atunero oceánico, señala que la presencia de un elevado número de ejemplares provoca una pesca intensa y la flota se queda sin cuota en pocos días. Considera que habrá que buscar soluciones para el fenómeno denunciado, ya que irá en aumento.

Rosa Caggiano pasa la palabra a Mauricio Ortiz, de la CICAA, que presenta un extracto de las Recomendaciones del SCRS, el Comité Científico de la CICAA, con una actualización del estado de las poblaciones de grandes pelágicos en el Mediterráneo. Ortiz comienza con el atún rojo, que está presente con dos poblaciones que se mezclan en el Mediterráneo, y señala que la biomasa en el Mediterráneo oriental es más alta que en el occidental, aunque la población oriental no ha sido evaluada en 2021. Muestra el resumen total de capturas para 2020: 34.000 toneladas de un TAC total de 36.000, de las cuales 23.000 se pescaron en el Mediterráneo. Muestra los datos desglosados por tipo de arte y señala que la mayoría de las capturas se realizan con red de cerco,

seguida del palangre. Las Recomendaciones de 2020 no se modificarán porque no hay evidencias y las cuotas se mantendrán sin cambios para 2021 y 2022. Si se mantienen los TAC en las proyecciones de 2022, la probabilidad de que la población se conserve es de alrededor del 64%. Ortiz indica que el SCRS acaba de concluir su reunión y que estas propuestas se presentarán a la CICAA y, una vez aprobadas, serán validadas. Señala que en 2021 se han recibido más datos sobre el atún rojo y la CICAA ha pedido estimaciones actualizadas sobre el crecimiento máximo para las operaciones de cría. El SCRS ha comenzado a recopilar datos sobre las tasas de crecimiento de los individuos y los resultados iniciales indican que el crecimiento en las operaciones de cría es mayor en términos de peso que el de los peces salvajes, por lo que se procederá a actualizar las tasas para 2022. Añade que también se ha solicitado una actualización de las capacidades de pesca de las flotas que capturan atún rojo oriental, porque se han producido varios cambios en la forma de operar de la flota desde 2018. El SCRS ha iniciado el análisis de las flotas y los primeros resultados llegarán en 2022. Las Recomendaciones del SCRS insisten en la importancia de desarrollar la Evaluación de la Estrategia de Gestión (EEG) y recuerdan que el próximo año habrá tres reuniones sobre este tema, una de ellas con la Subcomisión 2 el 12 de noviembre.

A continuación, Ortiz expone la situación del atún blanco, señalando que existen tres poblaciones, la del Atlántico Norte, la del Mediterráneo Oriental y la del Mediterráneo Occidental, que tienden a mezclarse. En 2021, las poblaciones de atún blanco del Mediterráneo se evaluaron sobre la base de los datos actualizados en 2019. Los datos de capturas por arte de pesca, presentados de forma resumida, indican que en primer lugar se utiliza el palangre. En cuanto a las capturas, en 2020 se registraron 2.651 toneladas, cifra inferior a la de años anteriores, aunque también se registraron varios errores en el registro de las capturas, lo que genera una gran incertidumbre. Ortiz señala la gran variabilidad entre los índices y entre los países: en Italia se ha producido un aumento significativo, mientras que en España la cifra desciende, por lo que está claro que hay muchas contradicciones. Muestra el diagrama KOBÉ sobre el estado de la población señalando que la mortalidad es muy alta y que en 2018 se ha producido una sobrepesca. La población en 2019 muestra una probabilidad de sobrepesca del 74% en relación con el RMS. La mortalidad por pesca es un 1,2% superior al nivel permitido. Enumera las medidas de gestión actuales, a saber, las vedas de dos meses para proteger a esta especie, la lista de buques autorizados a pescar y el mantenimiento del mismo esfuerzo pesquero sin aumento por el momento. Ortiz espera que en la próxima reunión se adopten nuevas medidas.

Por último, se refiere a la población de pez espada, diciendo que la última evaluación se hizo en junio de 2020 y que en general hay cierta incertidumbre debido a que estas poblaciones tienden a mezclarse. Muestra que gran parte de las capturas se realizan con palangre, y la evaluación de 2020 (2017-2019) sitúa el total en 7.665 toneladas, por debajo del TAC concedido. Por lo tanto, continúa la tendencia a la baja respecto a los años anteriores. Concluye presentando el plan de recuperación del pez espada en el Mediterráneo, que prevé restricciones vinculadas al TAC con una disminución del 3% cada año y el consiguiente ajuste de las cuotas a partir de 2023.

Rosa Caggiano informa a los miembros de que ha enviado el enlace sobre el seminario web de los Ambassadors organizado por la CICAA e invita a los miembros a interactuar con los EMs para participar en este seminario sobre la evaluación de la estrategia de ordenación (EEG), proporcionando los nombres antes del 7/10.

Alessandro Buzzi (WWF) da las gracias Ortiz y se congratula de que por fin se haya realizado una evaluación de las poblaciones de atún blanco en el Mediterráneo. Subraya que, aunque las capturas actuales están muy por debajo del RMS, la población resulta sobreexplotada. En cuanto al pez espada, sabe que no será una prioridad, sin embargo, durante la evaluación de la población del año pasado uno de los problemas señalados fue la elevada mortalidad de los juveniles, que se estimó en un 24% del total de las capturas, por lo que espera que este problema se resuelva. Recuerda que también en el MEDAC se ha señalado que la temporada de pesca de octubre y noviembre coincide con el periodo de captura de juveniles. Concluye su intervención diciendo que, en su opinión, esto sigue siendo una prioridad por debatir.

Ortiz contesta que en los últimos años las capturas de atún blanco han descendido por debajo del RMS, pero su historial indica que han estado por encima del RMS durante varios años, lo que ha provocado una merma de la población, y cuando hay niveles elevados de explotación o mortalidad, se imponen restricciones. El SCRS recomienda continuar con los estudios biológicos de crecimiento, longitud y edad, y si la población se mantiene por debajo de este bajo nivel de capturas, se recuperará. Señala que se espera que los indicadores de recuperación cambien en los próximos años. En cuanto al pez espada en el Mediterráneo, confirma que, debido a la actual programación de las reuniones, no será una prioridad, pero se ha abordado la cuestión de la elevada mortalidad de los juveniles y existen otras opciones, como la limitación de la talla mínima.

José María Gallart (CEPESCA) recuerda que ya denunciaron la pesca de pez espada con redes de malla pequeña, principalmente por parte de barcos marroquíes, que han capturado más de 3.500 toneladas de esta manera y luego las han exportado a países de la UE. Pregunta cuándo se resolverá este problema.

Ortiz (CICAA) responde que es consciente de que de momento no hay respuesta. En el caso de la población del Mediterráneo, señala que el 97% de las capturas declaradas proceden de palangres y no de redes de cerco. En cuanto a las Partes Contratantes, según Marruecos la distribución del pez espada es predominantemente atlántica, pero se han pedido aclaraciones y se realizará un análisis genético para poder avanzar. Marruecos confirma sus datos, pero la CICAA es consciente de que hay capturas no declaradas, incluidas las de la pesca no comercial.

José María Gallart (CEPESCA) continúa diciendo que, por lo tanto, la situación sigue inalterada, pero que es hora de asumir responsabilidades porque, en su opinión, las respuestas de la CICAA al respecto son insuficientes y les pide que apliquen las medidas adoptadas.

Paolo Pelusi (LegaCoop) completa la intervención de Buzzi señalando que el atún no parece estar en una situación tan difícil, porque hay pruebas de una presencia bastante elevada de atunes en el Mediterráneo, y desde luego no en una situación crítica. A continuación, se pregunta por qué la cuota se ha mantenido sin cambios en los últimos años.

Ortiz (CICAA) contesta que el SCRS recomienda mantener la cuota de 36.000 toneladas, ya que el índice de abundancia no aconseja modificarla y, dado que no ha habido evaluación este año, no es posible hacer otra cosa. Con la evaluación de 2023 tal vez haya una revisión de los TAC. En

respuesta a José María Gallart, señala que muchas cuestiones atañen al cumplimiento de la legislación, que es competencia de la CE, mientras que la CICAA sólo puede hacer recomendaciones sobre la base de datos científicos. A continuación, Ortiz presenta una actualización de la estrategia de gestión del atún rojo con vistas a la adopción de las reglas de control de capturas (HCR) para 2021 y 2022 en el seno de la CICAA. Señala que la Evaluación de las Estrategias de Ordenación es diferente y se aplica tanto a la población oriental como a la occidental. Se ha contratado a un consultor para que lo prepare y se ha elaborado una tabla de referencia, un esquema de ponderación y de probabilidades, utilizando un enfoque Delphi. Los modelos se han alineado con los modelos operativos y los Procedimientos de Gestión Candidatos (CMP) son un conjunto de normas que fijan lo que hay que hacer en cada caso y luego determinan las medidas que hay que tomar en los años siguientes. Estos modelos operativos se basan en datos actualizados a 2019 y, como se trata de un proceso muy complejo, invita a todos a facilitar la comunicación con las partes interesadas. En este sentido, recuerda que están previstos seminarios web de divulgación para la semana que viene con el objetivo de informar a las partes interesadas y al público en general sobre en qué consiste la Evaluación de las Estrategias de Ordenación para el atún rojo. El 12 de noviembre se presentarán las recomendaciones del SCRS a la CICAA. Por último, ilustra los próximos pasos para 2022, señalando que en la Subcomisión 2 habrá una plena interacción entre los científicos y la Comisión de la CICAA, y enumera todas las reuniones previstas.

Alessandro Buzzi (WWF) da las gracias a Mauricio Ortiz señalando que se trata de un cambio trascendental para la gestión de esta población, pero considera que la participación de las partes interesadas llega con retraso. Invita a todo el mundo a participar porque las normas para el futuro se están decidiendo ahora, por ejemplo, no habrá más intervención política en la definición de las cuotas, así que es muy importante aportar una contribución ahora. Recuerda el primer seminario web organizado junto con el CC Sur con la presencia de muchos panelistas que serán los propios Ambassador de estos seminarios web.

Mario Vizcarro (FNCCP) entiende que no habrá una evaluación a corto plazo, pero señala que en el Mediterráneo occidental han comprobado que hay más atún y que éste interactúa cada vez más con los pequeños pelágicos: hay una clara correlación entre la cantidad de atún y la cantidad de pequeños pelágicos y pide que se profundice en ello en algunas zonas. Agradece el cronograma y sabe que es importante asistir a estas próximas reuniones.

Ortiz (CICAA) señala que en lo que respecta a la interacción del atún rojo con otras especies, es mejor abordar la cuestión en las reuniones intersesionesales del SCRS. Los dos grupos de trabajo sobre el atún rojo han mostrado interés en el tema, pero para avanzar se necesitan datos y hay un grupo que se ocupa de los ecosistemas al que se deben dirigir estas observaciones.

Jacintho Insunza Dahlander (FNCP) retoma el tema de las jaulas en el Mediterráneo, porque además del periodo de desplazamiento, incluso después de las tormentas, la situación resulta increíble. La sobrepesca y la interacción con otras especies son un problema para el atún rojo. Saben que se ha dado mucho dinero a Marruecos para intentar resolver el problema de las redes de deriva, pero no se ha encontrado ninguna solución.

Benoit Guerin (pescador) sabe que a partir de 2023 se aplicará esta nueva estrategia y solicita aclaraciones sobre el procedimiento relativo a los planes de gestión candidatos, pregunta cuándo se realizará esta selección, si en 2021 o en 2022. Pregunta si habrá una preselección y luego una selección final, y si se puede programar una segunda ronda de webinars el año que viene antes de la decisión final, porque sería interesante conocer antes los planes de gestión definitivos.

Ortiz (CICAA) señala que el proceso está en marcha y ya en 2020 se solicitó una lista de planes candidatos con una serie de normas para definir los índices y las actuaciones en respuesta a estos índices. Para cada candidato en la presentación se encuentran ya las referencias. Los 9 candidatos son los que, al ser sometidos a prueba, dieron los mejores resultados. Sin embargo, la lista no es definitiva y podrían añadirse otros. Para los interesados es importante evaluar los indicadores, pero son los gestores quienes determinan las medidas. En cuanto a las reuniones con los Ambassadors, dice que se volverán a organizar el año que viene para interactuar con las partes interesadas, mientras que las decisiones se tomarán en el panel 2 con las delegaciones. Por último, Ortiz le contesta a Guerin que en la reunión del 12 de noviembre se presentarán los 9 candidatos y luego procederá a reducir el número a 3-4 y a definir las modalidades. El grupo de expertos proporcionará directrices sobre cómo proceder.

Rosa Caggiano recuerda que para estos seminarios web hay que registrarse a través de la página web de la CICAA y luego los socios tendrán que comunicar a la Secretaría del MEDAC los nombres de las personas que se han inscrito. Invita a todos a registrarse. Da las gracias a Mauricio Ortiz por su amabilidad y cortesía, así como por la cantidad de información proporcionada, y a Chloé Pocheau, de CC SUD, que ha asistido a la reunión.